

RESOCONTO INTEGRALE

10.

SEDUTA DI LUNEDI' 21 DICEMBRE 2015

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE AROLDI TAGLIABRACCI

INDICE

Comunicazioni del Presidente..... p. 3	13/03/2013. Modifica..... p. 21
Comunicazioni del Sindaco..... p. 3	Statuto società SIS SpA – Approvazione modifiche..... p. 27
Interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte ad interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate..... p. 3	Modifiche alla delibera di Consiglio Comunale n. 56 del 08.08.2014 – Proroga dei termini..... p. 31
Indirizzi in materia di orari delle attività economiche..... p. 16	Gestione in forma associata tra i Comuni di Gabicce Mare, Gradara, Mombaroccio e Pesaro della funzione di Polizia locale. Approvazione schema di convenzione.p.35
Approvazione nuovo “regolamento per il trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea” p. 18	Interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte ad interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate..... p. 42
Criteria e procedure per il rilascio delle autorizzazioni per la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande approvati con delibera di Consiglio n.11 del	

La seduta inizia alle ore 18,00

Il Presidente invita il Segretario Comunale, Dott. Sandro Ricci, a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Pascuzzi Domenico – <i>Sindaco</i>	presente
Bastianelli Sabrina	presente
Biagioni Rossana	presente
Girolomoni Marila	presente
Lisotti Cristian	presente
Tagliabracci Aroldo	presente
Caico Carmelo	presente
Arduini Fabio	presente
Tombari Massimo	presente
Banzato Sabrina Paola	presente
Melchiorri Monica	presente
Castegnaro Dara	assente giustificato
Cucchiari Giuseppe	presente

Considerato che sono presenti n. 12 componenti il Consiglio Comunale, il Presidente dichiara valida la seduta.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Comunicazioni del Presidente.

Buona sera, benvenuti, diamo inizio alla seduta di questo Consiglio Comunale, benvenuti a questa seduta.

C'è il signor Ivan Terenzi, che per conto del Ilpesaro.it effettuerà delle riprese per trasmettere i lavori di questo Consiglio Comunale. Invito il signor Ivan Terenzi a non riprendere il pubblico, ma solo gli oratori durante l'esposizione, durante il dibattito.

Una breve comunicazione: informo sia il Consiglio Comunale che il pubblico presente che durante queste festività natalizie ci sarà il tradizionale Presepe Vivente a Gabicce Monte nei pomeriggi del 26 e 27 dicembre, e 6 gennaio 2016, a partire dalle 15,30. Quindi siete tutti invitati a partecipare a questa manifestazione, che negli anni si è arricchita, e sta riscuotendo un buon successo.

Comunicazioni del Sindaco.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Comunicazioni del Sindaco.

La parola al Sindaco per comunicazioni.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Solo una breve comunicazione: volevo fare gli auguri di Natale a tutto il Consiglio e ai presenti cittadini. E' un invito che facciamo anche noi, se riuscite ad essere presenti il 26, il 27 e il 6 gennaio ci sarà il consueto appuntamento con il Presepe Vivente di Gabicce Monte.

Quindi buon Natale a tutti, e speriamo in un 2016 migliore.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Sindaco. Anche il Vice Sindaco, l'Assessore Lisotti, deve fare una breve comunicazione.

CRISTIAN LISOTTI. Grazie e buona sera a tutti. Una comunicazione veloce: volevo informare tutto il Consiglio e la cittadinanza presente che dal giorno 23 compreso, fino al 6 compreso, tutte le righe blu sul territorio del Comune di Gabicce Mare, al fine di dare possibilità ed incentivare l'utilizzo del nostro territorio, delle nostre attività commerciali presenti sul territorio comunale, sarà possibile non effettuare il pagamento sulle righe blu per tutto il periodo delle feste natalizie, quindi saranno tutti gratuiti al 100%, compreso anche Gabicce Monte.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Vice Sindaco.

Interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte ad interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte ad interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.

Avevamo una risposta dell'Assessore Biagioni al Gruppo Consiliare del Movimento 5 Stelle, che adesso l'Assessore Biagioni andrà a leggere.

ROSSANA BIAGIONI. Grazie Presidente e buona sera a tutti. Facevo una precisazione, oltre agli auguri: il 6, come ogni anno, c'è anche l'arrivo della Befana, quindi Gabicce Monte, oltre al Presepe Vivente, avrà anche la festa dedicata ai bambini, a cura dell'AVIS.

Do risposta all'interrogazione presentata dalla Consigliera Sabrina Paola Banzato in data 10.11.2015. L'oggetto dell'interrogazione riguardava il bando di gara del nido, e per suddividere la risposta, vista anche la quantità dei quesiti che erano stati sottoposti, è stata fatta una suddivisione in tre macro argomenti: il primo è quello del bando di gara, e riguarda il personale; il secondo è il coordinamento pedagogico; il terzo gli indicatori di qualità del servizio.

Partiamo quindi dalla questione del riduzione del prezzo a base d'asta, che da 321.000 euro, che era quello del 2009, era stato ridotto a 238.000 nell'anno in corso. Dobbiamo ribadire ancora una volta che la riduzione di questo importo tiene conto di diverse componenti: la prima è quella che nella nuova gara non è stato inserito il costo della mensa, e sono 25.000 euro; poi non è stata considerata la giornata del sabato, infatti il servizio adesso si svolge dal lunedì al venerdì, e sono altri 8.000 euro; non è previsto il costo dell'insegnante da aprile ad agosto per l'inserimento estivo.

E poi c'è stato, come avevamo già detto anche all'inizio dell'anno, un sensibile calo di iscrizioni, circa 15 bambini, e questo ha provocato una conseguente riduzione anche dei costi del personale.

La gara era stata impostata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'articolo 83 del Codice degli Appalti. All'offerta tecnica è stato attribuito un punteggio di 70 punti, mentre a quella economica un punteggio di 30 punti, per un totale di 100. La cooperativa che si è aggiudicata la gara ha ottenuto il punteggio più alto nell'offerta tecnica; ha presentato un'offerta economica invece fra le più elevate, la seconda più elevata fra le cinque in gara. La riduzione rispetto al prezzo a base d'asta non è stata però considerevole, e questo consente di mantenere elevati gli standard e di coprire tutti i costi di gestione, che riguardano il personale e la dotazione strumentale.

La ripermetrazione dei punteggi ha decretato l'aggiudicazione di una leggera variante di punteggio, soltanto dello 0,09 punti di vantaggio, rispetto alla seconda in graduatoria.

Il bando ha sottolineato l'obbligatorietà del mantenimento del rapporto educatore-bimbi di 1 a 7, come è stato stabilito dalla legge; un rapporto che è sempre stato rispettato. Il numero dei 36 bambini inserito nel bando si riferisce ai potenziali bambini iscritti, presumendo che tale numero non corrisponde mai a quello dei bambini

effettivamente frequentanti. Attualmente il numero dei bambini è addirittura minore rispetto a quello stimato dal bando di gara, infatti sono 28. Il rapporto numerico educatore bambino nell'orario di massima frequenza, che va dalle ore 9 alle ore 13, è di 1 a 6,75, in alcuni casi 1 a 5, e nella prima fascia 1 a 4, contro l'1 a 7 previsto dalla legge regionale. Considerato che i bambini presenti sono sempre in numero inferiore rispetto agli iscritti, il rapporto numerico risulta quindi ottimale.

Occorre fare anche una precisazione sul termine di tagli, che è giudicato improprio. Non è opportuno parlare di tagli se non con questo termine si vuole intendere il mero contenimento lineare drastico di una spesa, infatti è più appropriato parlare di una rimodulazione e redistribuzione del servizio, in base alle esigenze effettive e al ridotto numero di iscritti.

Non è nemmeno appropriato parlare di una riduzione di orario, piuttosto di una distribuzione dell'orario del servizio anche nei pomeriggi; una redistribuzione che non tutte le educatrici, come informa la cooperativa, hanno accettato. La programmazione è rimodulata in base agli orari, è garantita la copresenza di tutto il personale nel collettivo, un'ora e mezzo alla settimana.

Sulla questione della presunta prestazione di mano d'opera si ribadisce che la gestione del servizio non è fortemente legata al Comune. L'oggetto della gara e la gestione complessiva della struttura di servizio dell'asilo nido Le Nuvole non è la mera fornitura di personale. La gara ha sollecitato la presentazione da parte dei soggetti concorrenti, oltre all'offerta economica, di un progetto tecnico, in cui fossero descritti gli elementi educativi, gestionali, organizzativi, che il concorrente intendeva attuare all'interno della struttura.

La cooperativa affidataria lavora in completa autonomia gestionale; l'attività lavorativa del personale impiegato è assoggettabile unicamente al coordinamento dell'impresa aggiudicataria, e non dipende in alcun modo dal Comune. Però non è ben

chiaro perché l'Amministrazione debba fare dei controlli incrociati anonimi con il personale, quando, per la natura dell'appalto, implica l'esclusione dell'intromissione del Comune nell'esecuzione dell'appalto stesso, pertanto il Comune deve avere come unico interlocutore la Cooperativa affidataria, con il quale è in continuo e costante contatto. I lavoratori della cooperativa non devono, infatti, prendere ordini da soggetti diversi da essa, e non sono soggetti al potere di controllo del Comune.

Sulla questione che ci sia del malcontento, che gli operatori siano stanchi e delusi non c'è giunto alcun avviso in merito da parte della Cooperativa affidataria.

Sul licenziamento dell'educatrice di cui si fa menzione, la Cooperativa ci ha informati che la giustificazione presentata dall'operatrice è stata motivata da motivi familiari. Da una tale giustificazione non vi è ragione di ipotizzare che ci sia alla base una questione di tensione nei rapporti fra la Cooperativa ed i suoi operatori.

La questione del personale ausiliario, del ruolo rispetto agli educatori. Anche in questo caso tutto il personale inserito nella struttura dell'asilo nido dovrebbe essere considerato educativo, in quanto il bambino, molto piccolo, come in questo caso, ha bisogno di essere gestito in una dimensione trasversale da tutto il personale al servizio delle sue necessità.

Anche nella carta dei servizi dell'asilo nido Le Nuvole, approvata con delibera di Giunta n. 107 del 9 settembre 2008, è riportato: "Le attività del nido si basano sul lavoro di gruppo, che coinvolge tutto il personale assegnato al servizio, educatori e addetti ai servizi. Il personale addetto alle pulizie svolge unicamente un ruolo di assistenza in copresenza, e non in sostituzione delle educatrici, o meglio le ausiliarie diventano supporto nella custodia dei bambini nei servizi dove non c'è la copresenza fra educatrici. L'orario del personale ausiliario è il seguente: dalle 8,30 alle 14,30 e dalle 11 alle 17; in questo tempo di lavoro il personale

ausiliario svolge funzioni di sostegno nel riordino, sporzionamento e pulizia".

Andiamo invece al punto 2, quello del coordinamento pedagogico. Il coordinamento pedagogico interno non è una figura pagata dal Comune, e non è nemmeno un costo sostenuto a discapito di quello previsto per gli educatori, tanto meno una figura forzosamente introdotta a vantaggio della Cooperativa. La sua presenza non riduce, semmai potenzia la qualità del servizio. La coordinatrice organizza, supervisiona l'attività del nido, gestisce il gruppo di lavoro, mantiene i rapporti con i genitori; ha anche il ruolo di elemento di raccordo e comunicazione fra i diversi livelli e i diversi interlocutori, ovvero Assessorato, Uffici Comunali, educatori ed operatori dei servizi.

Diverso invece è il ruolo del coordinatore d'ambito, che è più una figura di sistema fondamentale per il monitoraggio e lo sviluppo della rete complessiva dei servizi d'infanzia del territorio della TS1, e che difficilmente riesce a calarsi nelle singole realtà e a gestire direttamente i rapporti con le famiglie. Dunque, non si tratta di due figure che si contrappongono o si intralciano a vicenda, piuttosto hanno ruoli diversi.

Al punto 3, indicatori di qualità del servizio, il focus specifico sui seguenti elementi: il progetto educativo ed equipe con professionalità pedagogica; il coordinamento pedagogico; il rapporto numerico educatrice-bambino molto basso; la continuità di figure di riferimento e stabilità dell'equipe; la qualità degli spazi ampi, luminosi ed accoglienti; il questionario di valutazione.

Il servizio è stato valutato tramite la distribuzione annuale alle famiglie di un questionario, che poi è allegato. La valutazione complessiva del servizio da parte delle famiglie ha ottenuto il punteggio di 92,8; punteggio che ci autorizza a considerare il servizio di asilo nido a Gabicce Mare come un'eccellenza nel territorio, pur nella consapevolezza che alcuni aspetti possono essere costantemente migliorati. Questo risultato è anche la risposta di quanto l'Amministrazione Comunale, pure in una fase

di spending review, e più nella necessità di ridimensionare i servizi, mantenga un'attenzione particolare verso il mondo della scuola.

Infine contro l'accusa di gestione e monopolio di servizi da parte dell'attuale Cooperativa, si conferma che i servizi sono stati affidati tramite procedura di evidenza pubblica, come si evince dall'elenco degli avvisi di gara per il SAD 2009-2015, l'avviso di gara per SED 2009-2013, l'avviso di gara per il Centro Estivo 2013.

Allegata poi c'è la verifica sulle modalità di ambientamento del figlio al nido, quindi tutte le informazioni che il questionario viene presentato ogni anno alle famiglie da parte della Cooperativa che gestisce il nido.

Io ho concluso.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Ci sono interventi del Consigliere Banzato, Prego.

SABRINA PAOLA BANZATO. Sarò velocissima, perché è la seconda interrogazione, la seconda risposta, dico semplicemente due cose a flash, poi se è possibile magari troveremo un momento per discuterne più direttamente, perché le questioni che io ho sollevato sono questioni che io conosco, altrimenti non le avrei sollevate. Capisco che la Amministrazione probabilmente non le conosca tutte nel dettaglio, dalla risposta mi sembra di capirlo ancora di più.

Ritengo che non ci siano tutte le risposte che io ho chiesto, soprattutto il fatto di assemblarle ha tralasciato alcune questioni, quindi non sono assolutamente soddisfatta delle risposte date.

Ripeto in particolare due questioni, che secondo me sono la sostanza, poi ce ne sono molte altre. La prima in assoluto: le ore in realtà sono state tagliate, la Cooperativa ha tagliato ore al personale. La redistribuzione ha previsto un cambiamento sostanziale della gestione della struttura. Esempio: la programmazione una volta era due ore, adesso un'ora e mezza; i momenti di entrata e di

uscita, quando le educatrici erano in compresenza, a seconda anche dei bambini che arrivano negli orari previsti, che sono elementi di qualità, non sono più, non ci sono, c'è una persona sola che accoglie tutti. I bambini hanno necessità di avere delle figure di riferimento, e quando vengono accolti, o comunque salutati, vengono presi e lasciati con l'accompagnamento degli educatori. Gli educatori in questo caso non ci sono più, e questi sono elementi di qualità che c'erano.

Ne potrei elencare degli altri, perché conosco molto bene il funzionamento della struttura, per cui ritengo che questi elementi di qualità non ci siano, proprio perché le modalità di gestione attuali sono state completamente modificate, e probabilmente con i dettagli economici si sarebbe anche compreso meglio il perché del taglio delle ore.

E' ovvio che gli educatori non vi verranno a dire più di tanto, ma forse se parlaste con l'educatrice che gira per il paese a dire come stanno le cose, probabilmente quella licenziata ne ha di cose da dirvi. E' chiaro che lì ha dovuto scrivere "motivi familiari". Tutti sapete come funziona il lavoro, cioè si è ricattabili quando si lavora, specie oggi che c'è una disoccupazione di questa portata.

Comunque chiudo la questione, anche dicendo che la valutazione non è un elenco di punti che ha fatto l'Assessore in questo momento, le valutazioni sono una cosa seria, non sono né un solo questionario, tanto meno un questionario non è un indicatore di valutazione, come è stato elencato in questa discussione. Le valutazioni vengono fatte, e soprattutto vengono fatte anche come azione di verifica e controllo per rivalutare la gestione del servizio, che è da parte dell'Ente. Come l'Ente non deve avere rapporti con la gestione del personale? Non può e non deve parlare solo ed esclusivamente con il coordinatore della cooperativa, cioè dentro gli Enti Pubblici si controllano i servizi che si esternalizzano, scherziamo?

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Prego Assessore per la replica.

ROSSANA BIAGIONI. Conosco bene la questione, anche perché vado regolarmente al nido, faccio gli incontri con i genitori, con gli educatori e con i rappresentanti anche dell'Ambito. Più volte abbiamo parlato delle questioni inerenti il personale.

La questione degli orari, abbiamo un insegnante che è in stato interessante, un'altra ha avuto un problema familiare, e quindi ha chiesto il trasferimento presso un altro asilo nido.

La redistribuzione di alcune insegnanti era causata anche perché un'insegnante non voleva fare il pomeriggio, e quindi voleva fare solo gli orari del mattino, un'altra fa il part-time, quindi non sempre le insegnanti hanno gli orari continuati. La compresenza comunque è garantita, tant'è vero che quest'anno, a differenza dello scorso anno, una delle insegnanti che non voleva fare un certo orario si è adeguata.

Per quanto riguarda poi le insegnanti che non sono presenti presso l'asilo nido Le Nuvole, sono state distribuite, sempre dagli asili nido gestiti dalla Cooperative, in altre aree: una è a Colombarone e fa il part-time a Gabicce Mare. Quindi le questioni della distribuzione del personale le conosciamo benissimo. Le ore che sono cambiate perché il personale ha fatto delle scelte anche personali diverse.

Intervento fuori microfono non udibile.

ROSSANA BIAGIONI. Noi paghiamo il servizio. Il servizio viene svolto e accettato da tutti i genitori con soddisfazione. L'anno scorso i genitori sono venuti a fare un incontro, proprio in questo periodo, con me e con il Sindaco, perché c'erano delle problematiche di accoglienza; da adesso, da quando c'è il nuovo bando, nessuno si è più lamentato. Abbiamo fatto un incontro anche recentemente con tutte le famiglie, hanno visto la situazione che era cambiata, e l'accoglienza non è come dice lei, e quindi quando noi siamo andati a verificare con il personale, le famiglie e la responsabile della Cooperativa, la situazione era completamente cambiata.

Intervento fuori microfono non udibile.

ROSSANA BIAGIONI. Certo, è normale che dovete verificare.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Prego Assessore.

ROSSANA BIAGIONI. Volevo fare una domanda alla Consiglieria Banzato, perché prima dell'interrogazione aveva detto in Consiglio che lei era stata presente al nido, aveva verificato direttamente al nido.

Intervento fuori microfono non udibile.

ROSSANA BIAGIONI. Quindi non è entrata nel nido?

SABRINA PAOLA BANZATO. Quando entrerò nel nido lo chiederò. Io in questo momento ho parlato con delle persone e so certe cose.

ROSSANA BIAGIONI. Perché aveva detto che era entrata, e quindi conosceva la questione.

SABRINA PAOLA BANZATO. Conosco bene, perché io sono sempre stata dentro il nido anni addietro, addirittura ho fatto anche parte di progetto di questa gestione del nido, per cui lo conosco proprio nel dettaglio, non parlo a caso, parlo perché lo conosco.

ROSSANA BIAGIONI. Siccome per entrare nel nido è giusto chiedere il permesso, quindi lei aveva detto che era entrata nella struttura, c'eravamo chiesti come aveva fatto.

SABRINA PAOLA BANZATO. No, no, io sono sempre e comunque entrata quando gestivo, quando ho collaborato.

ROSSANA BIAGIONI. Quindi negli anni passati, non adesso?

SABRINA PAOLA BANZATO. Certo, e conosco benissimo il funzionamento. Parlavamo di qualità, le dico quali sono gli elementi di qualità, perché c'erano, ed erano stati studiati appositamente, per quello ne parlo con cognizione di causa.

ROSSANA BIAGIONI. Comunque adesso sono cambiati sia il numero dei bambini, sia anche il progetto....

SABRINA PAOLA BANZATO. Adesso chiederemo l'autorizzazione ad entrare, e faremo domande precise anche noi.

ROSSANA BIAGIONI. Certo.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. A cura del Movimento 5 Stelle, della Consigliera Sabrina Paola Banzato, sono state presentate due mozioni ed un'interrogazione. Se ce le vuole illustrare, intanto, Consigliera Banzato.

Iniziamo dalla mozione per l'istituzione delle Commissioni Consiliari Permanenti, che è la prima in ordine di tempo che ha presentato.

SABRINA PAOLA BANZATO. Chiedo soltanto: le due interrogazioni che avevo fatto al Vice Sindaco Lisotti, ce le ha oggi in risposta, oppure me le spedisce?

CRISTIAN LISOTTI. Tecnicamente dovrebbero essere già predisposte, adesso dovranno fare tutto il passaggio degli uffici, e vedrà che a giorni le arriveranno scritte.

Purtroppo formalmente lei le ha chieste nell'ultimo Consiglio Comunale, quindi mi hanno spiegato che tecnicamente le arrivano nell'arco dei 30 giorni.

SABRINA PAOLA BANZATO. Al volo, per sapere qualche notizia su Via Della Vittoria, visto che penso che le risposte, poi dopo le presentazioni saranno dopo, giusto, Presidente?

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Sì, le facciamo alla fine.

SABRINA PAOLA BANZATO. Se riesce a darmi qualche indicazione su Via Della Vittoria, perché è giusto che abbiano qualche notizia, e stanno aspettando le persone di poter partecipare a questa assemblea pubblica.

CRISTIAN LISOTTI. L'assemblea verrà fatta subito sicuramente dopo il periodo di queste feste natalizie, entro il mese di gennaio speriamo di riuscire a farla. Nel frattempo sono arrivate altre manifestazioni, sono arrivate un centinaio di firme, se non ricordo male, contrarie a questa modifica di Via Della Vittoria, e ne stanno arrivando altre favorevoli, ma questo comunque sarà oggetto di tutta la valutazione che stiamo facendo.

Non appena rientriamo, gli uffici hanno fatto le proprie valutazioni del caso, quindi già abbiamo fatto questa riunione, ne approfitterò per questo periodo di più tranquillità, che riesco a vedermi con gli uffici, e valuteremo tutte queste osservazioni che sono arrivate in merito. Valuteremo anche noi personalmente tutto quello che abbiamo intenzione di fare su quell'area.

Ormai ve l'ho spiegato più di una volta: abbiamo un concetto di pista ciclabile, di collegamenti che va un po' oltre quel discorso che era lì precedentemente, quindi valuteremo tutti assieme. Faremo il passaggio in assemblea, come abbiamo detto. Con la Consulta già ci siamo sentiti, ci vedremo a brevissimo tempo, per poi organizzare l'assemblea pubblica, e procedere con una decisione definitiva per quell'area. Quindi questo rimane completamente invariato rispetto a quello che vi ho detto, però sarà scritto, ed avrà la risposta scritta, come ha chiesto ovviamente.

SABRINA PAOLA BANZATO. Sempre un anticipo su Via Ferrata?

CRISTIAN LISOTTI. Via Ferrata, come le avevo detto, come Amministrazione Comunale è sempre costantemente monitorata

la situazione, e non ha avuto un pregresso né in un senso, né nell'altro, nel senso che è stabile la frana. In questo momento non si può intervenire, perché si aspettano condizioni del tempo migliori. Verranno eseguite se non sbaglio entro il primo trimestre, a marzo-aprile è previsto l'intervento.

Abbiamo, come le avevo detto, messo già le somme a disposizione come Amministrazione Comunale, e poi, se tutto andrà a buon fine, otterremo il contributo sia da parte del Consorzio di Bonifica che della Regione Marche, però comunque noi abbiamo già messo a bilancio l'intervento, abbiamo messo fra le prime cose da fare per i primi mesi dell'anno 2016, perché è un intervento che dobbiamo fare, l'abbiamo programmato. Prima sembrava che questi contributi arrivavano con più celerità, nel frattempo abbiamo atteso, perché comunque il bilancio 2015 andava definito in un certo modo, adesso per l'anno nuovo abbiamo già messo a disposizione la somma, interverremo nel più breve tempo possibile, come le ho accennato.

Dato che ci siamo, le accenno anche per il parco di Case Badioli, così siamo a posto. Hanno già fatto le verifiche ed i sopralluoghi, parliamo di qualche chiusino, di qualche situazione, che le nostre manovalanze, i nostri operai stanno già monitorando e andranno a sistemare quello che riteniamo opportuno sistemare, e poi vedremo in futuro di tenere sempre monitorato, come abbiamo sempre fatto.

Intervento fuori microfono non udibile.

CRISTIAN LISOTTI. No, subito, entro il mese di gennaio deve essere fatto tutto, assolutamente, anche prima. Non sono interventi strutturali, sono interventi di manutenzione.

SABRINA PAOLA BANZATO. Mi serve, giustamente, perché se uno dice "al più presto", vuol dire tutto e niente. Adesso gennaio intervenite subito, la frana speriamo che tenga fino a marzo-aprile...

CRISTIAN LISOTTI. Però, aspetti, non facciamo confusione: non è che noi stiamo sperando...

SABRINA PAOLA BANZATO. No, no, no.

CRISTIAN LISOTTI. Noi stiamo monitorando la situazione. L'intervento va fatto in un determinato modo, non vale la pena né intervenire né asfaltare in questo momento, perché tutto quello che fai non terrebbe, come dovuto. Non appena ci saranno le condizioni meteorologiche migliori interverremo nell'immediato, perché già è un intervento programmato.

SABRINA PAOLA BANZATO. Non sono le condizioni meteorologiche di adesso che impediscono una buona sistemazione della frana. Diciamo che forse nella sua programmazione vuole intervenire in un certo modo, quindi può intervenire solo a marzo-aprile per problemi di finanza, perché devono arrivare dei denari....

CRISTIAN LISOTTI. No, no, no.

SABRINA PAOLA BANZATO. Non sta diluviando adesso, Vice Sindaco!

CRISTIAN LISOTTI. Sto dicendo un'altra cosa.

SABRINA PAOLA BANZATO. Le condizioni meteorologiche in che senso?

CRISTIAN LISOTTI. Sto dicendo un'altra cosa.

SABRINA PAOLA BANZATO. Mi spieghi perché non può intervenire adesso.

CRISTIAN LISOTTI. Intervenire sul manto stradale in questo periodo significherebbe il lavoro che fai buttarlo nel fiume, quindi quello che facciamo lo andiamo ad eliminare.

SABRINA PAOLA BANZATO. Scelta tecnica, diciamo?

CRISTIAN LISOTTI. No, sono questioni meteorologiche: la temperatura non permette di andare a fare interventi di asfaltatura in questo periodo. Quindi il lavoro, quando si inizia, sarebbe bene iniziarlo e finirlo. Per questo le volevo precisare.

SABRINA PAOLA BANZATO. Volevo sapere questo, cos'era che impediva l'intervento.

CRISTIAN LISOTTI. Le spiego anche che abbiamo fatto un appalto di manutenzione delle strade, l'abbiamo appaltato adesso ed andremo a fare i lavori a marzo-aprile, perché le condizioni meteorologiche, cioè le temperature non permettono di andare ad intervenire sul manto stradale.

SABRINA PAOLA BANZATO. Ecco, è questo che impedisce un intervento immediato?

CRISTIAN LISOTTI. Assolutamente sì.

SABRINA PAOLA BANZATO. Perfetto.

CRISTIAN LISOTTI. Teniamo in considerazione, visto che guardate bene la zona, che abbiamo ottenuto anche il fatto che sia stata liberata l'area tanto richiesta e tanto acclamata dalla popolazione. Finalmente siamo riusciti ad ottenere la liberazione, se possiamo dire, perché è la pulizia dell'area a fianco alla chiesa di Case Badioli; era un terreno che è stato oggetto di un fallimento, di una situazione particolare. Fortunatamente, come ci avevano garantito, il tutto sta avvenendo, e arriveremo anche alla protezione del pozzo e alla eliminazione della recinzione, in modo tale che così sarà un'area anche di fruizione da parte della popolazione. Grazie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie. Consigliere Banzato, se vuole

procedere con l'illustrazione della sua mozione.

SABRINA PAOLA BANZATO. Noi abbiamo parlato di cambiamento delle Commissioni sin dalla prima approvazione avvenuta dopo l'insediamento di questo Consiglio Comunale, e allora si disse che avremmo poi riragionato in funzione della riorganizzazione settoriale che era in corso in quel momento.

Sono passati un po' di mesi, quasi un anno successivo, si è di nuovo parlato delle Commissioni, si è di nuovo detto che queste Commissioni rimanevano le stesse, ma che ci si sarebbe pensato insieme di modificarle e di farle corrispondere il più possibile alle settorialità, e comunque a questa nuova riorganizzazione affinché ci fosse l'opportunità per tutti di avere, per noi della minoranza in particolare, la possibilità di entrare nell'argomentazione da portare in Consiglio prima del Consiglio, e magari di arrivare anche a delle proposte di deliberazione condivise prima di arrivare in Consiglio. Questo ci permetterebbe di svolgere al meglio il nostro compito, e sulla base di queste discussioni, che poi abbiamo affrontato sempre lì in fine Capigruppo anche in molte riunioni delle Capigruppo, ci siamo detti che ci saremmo arrivati.

Abbiamo sempre avuto altre priorità, e tutto sommato queste priorità continuano a cancellare questa possibilità per noi di avere delle Commissioni nelle quali discutere prima le argomentazioni ed arrivare un po' più preparati in Consiglio, per cui io mi sono sentita di puntualizzare, anche per iscritto, questa richiesta, che peraltro era già stata più volte condivisa durante tutti questi incontri di cui ho parlato, e chiedo cortesemente di poter avere una votazione ufficiale, che possa darci l'opportunità di avere Commissioni che corrispondano ai temi specifici, e quindi anche alla riorganizzazione attuale dell'Ente che avete operato successivamente al nostro insediamento.

E' tutto qui. Se volete ve la leggo, come volete.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Se vuole può leggerla, però l'abbiamo letta anche noi.

Prego Consigliere Caico.

CARMELO CAICO. Buona sera, e grazie signor Presidente. In riferimento alla richiesta del Movimento 5 Stelle noi riteniamo opportuno di non accogliere questa richiesta, per il semplice fatto che la struttura oggi non ci consente di aumentare ancora di più soprattutto il carico ai nostri uffici.

Guardavo un attimo intorno gli altri Comuni, ed io ci sono rimasto un attimino un po'..... Visto che siete molto preparati, il Comune vostro vicino, amico, che è governato da voi, che è Montelabbate, ne ha zero di Commissioni!

Per carità, c'è molta attenzione, volete bene alla città, come vogliamo bene anche noi, però non riesco a capire l'accanimento!

Comunque mi sono allungato un po' troppo. La nostra richiesta è no. Grazie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Prego Consigliere Banzato.

SABRINA PAOLA BANZATO. Mi permetto di leggere la mozione, perché giustamente il Consigliere Cucchiarini ha detto "non l'ho vista", e quindi voleva conoscerne il contenuto. Se me lo permettete, credo che ci vogliono due minuti.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Prego Consigliere Banzato.

SABRINA PAOLA BANZATO. Grazie. Ho scritto: "Visto l'articolo 8 dello Statuto comunale; visto gli articoli 8, 9, 10, 11 e 12 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale; dato atto che risultano istituite al momento Commissioni Consiliari Permanenti non corrispondenti agli attuali diversi settori dell'organizzazione funzionale

del Comune, lasciando quindi scoperti numerosi ambiti di intervento del Consiglio Comunale; premesso che sin dalla seduta del Consiglio Comunale del lontano ottobre 2014 le minoranze, in occasione della prima votazione sulla costituzione delle attuali Commissioni Consiliari, discussero dell'esigenza di creare Commissioni diverse, ovvero organismi corrispondenti con i diversi settori gestionali che a quell'epoca andavano costituendosi", ed io mi permetto già qui di rispondere un po' anche al Consigliere Carmelo, perché è una cosa che abbiamo verbalizzato...

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Dopo devo aggiungere una cosina anch'io a quello che ha detto il Capogruppo.

SABRINA PAOLA BANZATO. Perché l'abbiamo verbalizzato, cioè io ho ripreso un verbale scrivendo qua, un verbale dell'ottobre 2014.

"Anche nel rinnovo di funzionamento delle Commissione a suo tempo votato in Consiglio nel corso del 2015 si ribadì la stessa necessità, e di nuovo la maggioranza ne ha confermato la possibilità di cambiamento, senza poi procedere nel merito", quindi anche qui di nuovo verbali, non è che mi sono inventata nulla, sono andata a verificare, mi ricordavo bene: abbiamo discusso questo tipo di cambiamento, così come l'abbiamo fatto in alcune Capigruppo".

"Anche nelle numerose sedute delle Capigruppo tutti, maggioranza compresa, hanno sempre sostenuto di poter giungere a tale cambiamento, senza poi che ne conseguissero le dovute azioni. Dato atto altresì che le Commissioni Consiliari Permanenti svolgono una valida azione di supporto alle funzioni di controllo ed indirizzo politico amministrativo del Consiglio Comunale mediante la valutazione preliminare degli atti di programmazione e di pianificazione operativa e finanziaria, e l'approfondimento dei risultati periodici, del confronto, della gestione corrente degli

investimenti, così consentendo tra l'altro alle minoranze di prendere conoscenza con reale anticipo delle proposte di deliberazione di svolgere con maggiore efficacia il proprio ruolo; tenuto conto che le Commissioni Consiliari permanenti possono contribuire all'attività del Consiglio, anche attraverso l'elaborazione di proposte di deliberazione; ritenuto pertanto opportuno riproporre, come già ripetutamente fatto, l'istituzione di una Commissione Consiliare per ogni settore, cioè il primo, il secondo, il terzo ed il quarto, eccetera, nonchè una Commissione per ogni funzione prevista in gestione dell'Amministrazione, quindi anche per ogni altra non inserita nei quattro settori denominati; per tali motivi con la presente si impegnano Sindaco e Giunta ad istituire nel più breve tempo possibile una Commissione Consiliare per ogni settore, e quant'altro corrispondente comunque con ogni funzione prevista in gestione dell'Amministrazione; adottare le suddette Commissioni di tutte le risorse necessarie per il loro efficace funzionamento”.

Mi permetto di aggiungere in risposta che questo tipo di rilievo che ha fatto il Consigliere Carmelo è un rilievo che va nella stessa direzione dell'altra volta, cioè abbiamo parlato di partecipare, di condividere, di lavorare insieme, di proporre insieme, di comprendere che tipo di migliore gestione possiamo fare.

Vi chiediamo di lavorare di più, e la risposta è “sono gli uffici che sono oberati”. Ma gli uffici ci lavorano lo stesso su questi temi, non centrano gli uffici! Semmai saremo noi che dovremo lavorare di più, non certo voi, cioè voi siete la maggioranza e siete già in giunta, quindi le cose le conoscete già prima; gli uffici già ci lavorano, gli unici che devono lavorare in più siamo noi! Quindi non capisco qual è l'osservazione. Semmai mi potreste dire quali Commissioni vogliamo fare, che mi sembrava la discussione fatta con il Presidente del Consiglio in Capigruppo. Allora mi va bene.

Faccio un esempio molto pratico: io credo che una Commissione Bilancio sia sostanziale per noi poveri comuni umani, e che poi torturiamo il dirigente durante il Consiglio Comunale, di sera, tardissimo, quando noi si riesce... per esempio, giusto per dire.

Quando parliamo di lavori pubblici, che mi è stato detto “non c'è nulla”, allora vediamo magari... Ma anche se ci si vede una volta l'anno, due volte l'anno, non è che dobbiamo impazzire; credo che ci si possa dare anche una programmazione, tra l'altro io ho esortato all'ultima Capigruppo non solo una programmazione dei Consigli Comunali, ma a quel punto anche una programmazione di sorta, molto generica, delle Commissioni, tanto anche per dare degli spazi di organizzazione anche agli uffici, proprio per non oberare nessuno e per avere tutti umanamente un po' di tempo per vivere bene e capire bene le cose, credo che con una programmazione, Carmelo, le cose si potrebbero fare benissimo, è solo questo il problema.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Prego Sindaco.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*.
Velocemente, perché poi ha già risposto il nostro Capogruppo Carmelo Caico. Volevo aggiungere, nella verifica che è stata fatta, a parte Montelabbate, ma questo è un problema del Movimento 5 Stelle che le Commissioni non le ha istituite, quindi bisogna capire che se è una questione di principio o meno, ma presumo che siano le limitatezze delle strutture organizzative. Capisco un Comune come Pesaro, che è grande, quindi ce le ha su tutte le materie le Commissioni, ma dobbiamo anche vedere nei Comuni piccoli come il nostro: Gradara non ha Commissioni; Vallefoglia ne ha quattro; Tavullia ne ha tre; Montelabbate, appunto, zero; noi ne abbiamo quattro. Non dimentichiamoci che abbiamo già quattro Commissioni, che sono Affari Generali, Servizi alla persona, Urbanistica e tutto il primo settore, quindi il primo settore, il

secondo ed una parte del terzo, quindi sono quattro Commissioni, dove già lavorano tutti i Consiglieri, sia di maggioranza che di minoranza.

E' ovvio che non è che gli uffici non lavorano. Lavorano, eccome. Dovrebbero lavorare di più, ma già hanno un carico di lavoro non indifferente, e quindi in questo momento non la riteniamo come intervento prioritario, considerata la struttura organizzativa degli Enti piccoli come il nostro.

Poi proponete anche la Commissione per la Polizia Municipale, quando poi al 1° aprile non sarà più competenza del Comune, e quindi è ovvio che questo tipo di mozione non può essere accettata, così come è scritta.

Così come altro punto fondamentale, nella parte finale della mozione si chiede "a dotare le suddette Commissioni di tutte le risorse necessarie per il loro efficace funzionamento". Per risorse necessarie per il loro efficace funzionamento, poi mi corregga se mi sbaglio, intende le risorse economiche, immagino.

Intervento fuori microfono non udibile.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. E che cosa sono le risorse necessarie?

Intervento fuori microfono non udibile.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Allora mi può spiegare cosa intende per "di tutte le risorse necessarie per il loro efficace funzionamento"? Io lo interpreto in senso di risorse finanziarie per far funzionare... aggiuntive rispetto a quelle che già ci sono.

Questa è una risposta in generale sulla priorità o meno. E' ovvio che il tipo di struttura non lo consente.

Come Consiglieri Comunali tutti hanno accesso agli atti, quindi lei può andare in qualsiasi momento, in qualsiasi ufficio a chiedere gli atti, quindi compresi anche quelli relativi al bilancio che ha citato prima, piuttosto che altre materie che non sono inserite nelle Commissioni. Poi, se ci sono i

presuppisti magari di riuscire nel futuro ad inserire qualche argomento, qualche tema nuovo nelle Commissioni esistenti, in questo senso va bene, ma così com'è non possiamo accettarlo.

Era questo che volevo puntualizzare.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Sindaco. Prego Consigliere Banzato.

SABRINA PAOLA BANZATO. Sindaco, il problema della quattro Commissioni era già stato discusso. Nessuno sta dicendo che ne dobbiamo fare venti. Abbiamo semplicemente detto già quella volta, due volte di seguito, che si potevano fare diversamente, che invece di avere solo dei pezzi di contenuto, semplicemente perché corrispondevano ad una vecchia organizzazione, adesso possono corrispondere alla nuova organizzazione.

Qual è la differenza? Sempre quattro Commissioni ci sono, eh! Semplicemente, invece di lavorare con delle competenze che corrispondevano ad un'organizzazione precedente, oggi lavorerebbero con la corrispondenza, che è l'organizzazione attuale. Non ho capito qual è la differenza, veramente.

Tra l'altro ce l'avete proposto voi la prima volta. Voi avete iniziato dicendo "abbiamo delle Commissioni, però, siccome stiamo facendo...". C'è il discorso del Sindaco, Carmelo. Io sono solita a leggere, quindi se lo dico è perché vado a rivedere, ascolto e leggo. Il Sindaco ci ha presentato le Commissioni, dicendoci "adesso stiamo facendo... quando è pronta ve le faccio corrispondere". Questo l'ha detto il Sindaco, non è che l'abbiamo detto noi!

Adesso mi vieni a dire "non è possibile"! Basta che presentiamo qualcosa noi, e le cose sono da bocciare, Sindaco. Anche quando si tratta semplicemente di mettersi d'accordo, di capire...

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Forse non ha ascoltato l'ultima parte del mio intervento, glielo ripeto, così la prossima volta potrà dire che l'ho detto. Ho detto

semplicemente che le Commissioni su tutti gli argomenti diventa difficile, cioè lei propone una Commissione per ogni settore, quindi non è che sono 3, 4, 5, 10, rimangono sempre una per ogni settore, ma se ogni Commissione deve trattare tutti i temi di quel singolo settore, è chiaro che la struttura non ce la fa.

Noi ce la faremmo, li vediamo tutti i giorni, i Consiglieri di maggioranza partecipano, vengono a prendersi gli atti quotidianamente, come semplici Consiglieri, e la stessa cosa potete fare voi. Io non ho detto che non si può fare, ho detto che man mano vedremo quali sono i temi e gli argomenti che possono essere oggetto di ampliamento nelle Commissioni esistenti.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Sindaco. Consigliere Cucchiarini, prego.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Intervengo, perché comunque devo votare. Non avevo visto il testo, e l'ho ascoltato attentamente. Naturalmente ogni azione a favore del procedimento democratico è importante e va fatta, la democrazia per me non ha prezzo.

Per quanto riguarda l'obero di lavoro sugli uffici, non riesco a capire qual è l'incremento, perché comunque il lavoro da Consiglieri di minoranza è difficile, comporta andare negli uffici a chiedere all'ufficio di darti le risposte, quindi il tempo che viene dedicato dagli uffici alla trasmissione delle informazioni ai Consiglieri c'è, e si duplica, perché, andando singolarmente, l'ufficio deve ripetere tante volte la stessa cosa. Invece una Commissione razionalizzerebbe addirittura questo tempo. Lei sbuffa, ma mi sembra un discorso estremamente logico.

Intervento fuori microfono non udibile.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Non è strano.

Intervento fuori microfono non udibile.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Lo propongo adesso perché, non avendo fatto in passato il Consigliere di minoranza, quindi avendo partecipato alla costruzione di tutti gli atti, non riesco a capire la difficoltà di un Consigliere di minoranza invece di informarsi, che è grossa. Poi non parliamo dei tempi: ho ricevuto i documenti di questo Consiglio giovedì sera, venerdì mattina la Capigruppo, ed oggi il Consiglio, quindi diventa veramente difficile, e secondo me si sottovaluta il ruolo dei Consiglieri in questo modo.

Vi invito a ripensare, ma soprattutto anche a togliervi questa idea che le Commissioni portano via del tempo, anzi, sicuramente agli uffici li solleverebbero, perché tanto adesso lo so, vado negli uffici, e impegno, non è che vado lì e prendo il documento: vado lì e chiedo, chiedo le spiegazioni. Si fa anche volentieri, perché negli anni ho costruito rapporti di amicizia con le persone, quindi l'occasione diventa anche piacevole, ma è tempo che porto via agli uffici. Una Commissione tutto questo lo ridurrebbe.

Quindi il mio voto sarà favorevole.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Consigliere. Volevo aggiungere un cosa già a quanto ha detto il Sindaco, a proposito delle Commissioni in particolare. Noi ne abbiamo due complete per i settori, parlo del primo e del secondo, dove vengono trattati tutti gli argomenti inerenti a quei settori, che non è poco. Il terzo settore, sono escluse dalle Commissioni i lavori pubblici, perché con la vecchia organizzazione del Comune erano due settori diversi, e non è prevista una Commissione Consiliare per i lavori pubblici, mentre era prevista quella dell'urbanistica.

Per quanto riguarda i lavori pubblici, sono due argomenti molto importanti sicuramente il piano triennale delle opere pubbliche ed il piano delle alienazioni. Solo questi due argomenti vanno in Consiglio, quindi dovrebbero essere trattati, ma parliamo di cifre molto importanti e di appalti molto

importanti, che difficilmente si faranno, e questo si potrebbe anche inserire.

Quello che anche il Consigliere Caico ha detto prima, quello che ha detto anche il Sindaco, la struttura attuale nostra io penso che trovi difficoltà proprio a gestire la Commissione sul bilancio, che forse quella è quella più importante. Oggi, com'è strutturato il Comune di Gabicce, ha difficoltà a gestire questa Commissione, a mio parere, ha molta difficoltà. E forse anche Cucchiarini lo sa da quando stava dall'altra parte cosa vuol dire i vari passaggi che ci sono, ed i tempi stessi del bilancio imposti per legge sono molto più dilatati rispetto ai tempi di una qualsiasi delibera, basta pensare che gli atti relativi al bilancio devono essere depositati venti giorni prima; se mettiamo anche in conto tutti i discorsi delle Commissioni, io penso che i tempi si dilatano molto.

E' il mio pensiero a proposito delle Commissioni, io non sono contrario, però ci sono delle difficoltà oggettive francamente. Grazie.

MONICA MELCHIORRI. Vorrei soltanto dire che forse sono io quella che le utilizza di più le Commissioni, perché le mie due Commissioni, Affari Generali ed Edilizia, sono quelle che lavorano di più, e sinceramente è un ottimo lavoro, perché riuscire ad andare in Commissione dove i responsabili di settore ti spiegano le delibere, ti dà la possibilità veramente di capire che cosa stai votando, e stanno funzionando benissimo le mie due Commissioni, ripeto, Edilizia e Affari Generali, importantissime. Inserire Lavoro Pubblici, come ha già detto il Presidente del Consiglio, non implicherebbe poi un gran lavoro, perché mi sembra di capire che grandi iniziative nel nostro comune non ce ne siano.

Il bilancio sarebbe fondamentale, è la base per la comprensione dell'attività di un Comune, quindi sicuramente il tempo che il responsabile di settore di bilancio dedica a Cucchiarini, potrebbe tranquillamente dedicarlo per una Commissione Bilancio, dove

intervengono chiaramente in maniera univoca i rappresentanti delle minoranze e delle maggioranze. Ciò non toglie che, da statuto, c'è tranquillamente la possibilità di andare in Consiglio senza passare per la Commissione, quindi l'opportunità eventualmente del carico di lavoro la fa sempre comunque l'Amministrazione, e quindi, se ritiene che l'opportunità non gli consente di andare in Commissione, di portare una delibera in Consiglio, la porta com'è. Viene comunque sempre chiamato il Presidente.

E' successo a me: mi hanno chiamato, mi hanno chiesto l'opportunità o meno di andare in Commissione o meno; io ho ritenuto di no, e ho detto "non convochiamo la Commissione". Quindi c'è sempre un dialogo comunque. E' chiaro che se ci sono delle scadenze, non mi sembra che in Commissione ci sia un comportamento non consono da parte mia, quindi mi avvicino sempre, soprattutto alle persone che lavorano, e gli do sempre tutte le possibilità di scelta di fare, di non fare, di darmi, di non darmi, in base al carico di lavoro che hanno; si tratta soltanto di impostare in maniera diversa e di preparare in maniera diversa anche i Consiglieri di minoranza, per dargli più conoscenza del Comune. Tutto qua.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Consigliere Melchiorri. Quindi procediamo con la votazione su questo punto.

Voti astenuti? Non ce ne sono. Voti favorevoli? Favorevoli Movimento 5 Stelle e Gabicce del Popolo. Voti contrari? Insieme per cambiare Gabicce.

Il Consiglio non approva con i voti favorevoli di Movimento 5 Stelle e Gabicce del popolo, contrari Insieme per cambiare Gabicce.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Io direi, visto che i tempi si sono dilatati su questo punto, Consigliere Banzato, la posticipiamo alla fine l'altra, che poi vorrei aggiungere una cosa, anche perché in questo caso, siccome l'abbiamo ricevuta questa

mattina al protocollo, non abbiamo possibilità di votarla poi, perchè non l'abbiamo analizzata profondamente.

Poi do il benvenuto alla dottoressa Prioli, grazie per la sua presenza.

Indirizzi in materia di orari delle attività economiche.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Indirizzi in materia di orari delle attività economiche.

Relatore è l'Assessore Bastianelli Sabrina, con proposta di immediata eseguibilità. Prego Assessore.

SABRINA BASTIANELLI. Buona sera a tutti. Colgo subito l'occasione per augurarvi un buon Natale, a voi e a tutte le vostre famiglie.

Ringrazio la dottoressa Prioli per essere qui con noi questa sera, così ci aiuterà sicuramente, ci deluciderà meglio queste nuove variazioni che sono state fatte a queste delibere.

Partiamo subito da indirizzi in materia di orari delle attività economiche.

Visto l'articolo 50 del Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267, che recita "il Sindaco coordina e riorganizza, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale e nell'ambito dei criteri eventualmente indicati dalla Regione, gli orari degli esercizi commerciali dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonchè di intesa con i responsabili territorialmente competenti delle Amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio"; visto l'articolo 54, comma 1, dove si evince che sono attribuite ai Comuni le funzioni amministrative relative, si è ritenuto necessario rivedere gli attuali indirizzi in materia di orari e aperture delle attività economiche, sia a seguito delle numerose nuove disposizioni, sia per effettuare una nuova valutazione dei criteri relativi alle varie attività economiche.

Quindi si propone di approvare i nuovi indirizzi in materia di orari delle attività economiche.

Il regolamento ha diversi indirizzi, indirizzi consiliari, e si divide in quattro capi: il primo capo parla del commercio al dettaglio; il secondo capo, pubblici esercizi di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande; il terzo capo, attività di cui al Testo Unico delle leggi di pubblica sicurezza; il quarto capo parla di impianti stradali, di distribuzione dei carburanti per autotrazione; il quinto capo, attività di acconciature, barbieri ed estetiste.

Poi abbiamo le disposizioni finali, con deroghe e norme finali.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Prego dottoressa Prioli.

Dott.ssa GIOVANNA PRIOLI, *Resp. I Settore*. Buona sera a tutti. Questa delibera praticamente va a riprendere gli indirizzi in materia di orario che avevamo già, ma che erano ormai del 2006, compresa anche l'ordinanza che era seguita agli indirizzi, e quindi abbiamo ritenuto necessario, per maggiore chiarezza degli operatori che ci chiedevano informazioni, avere un testo più aggiornato, perché dal 2006 ad oggi le modifiche sono state numerose. Infatti, se vedete nell'allegato che vi ho lasciato, giusto per capire quali sono le modifiche, e non è un allegato alla delibera, ma solo per migliorare la comprensione, la liberalizzazione del 2011 ha toccato le attività commerciali in sede fissa e l'attività di somministrazione, che oggi possono fare orari continuati dalle 0 alle 24, addirittura il commercio in sede fissa neanche comunicandolo al Comune. Abbiamo lasciato però nel testo anche queste fattispecie, perché fino a qualche giorno fa il Parlamento stava valutando una nuova modifica alla liberalizzazione, quindi è anche probabile che ripensino a tornare un passo indietro e a dare nuovamente degli orari, o comunque delle limitazioni in materia di chiusure domenicali e festive. Quindi, per evitare di lasciare il buco

anche in queste materie nella delibera degli indirizzi, sono state messe delle cose molto generiche.

Rispetto al precedente testo, ho ritenuto anche di indicare quali indirizzi il range massimo dell'orario di apertura e di chiusura, cosa che in alcune fattispecie di attività economiche non c'era, proprio perché l'indirizzo secondo me deve avere anche questo senso, cioè dare proprio un'indicazione di massima al Sindaco su quelle che sono le necessità delle attività economiche.

La normativa prevede una riunione con l'associazione di categoria prima dell'ordinanza, ma noi l'abbiamo fatta anche prima degli indirizzi consiliari in maniera da capire quali sono le esigenze generali delle diverse attività economiche, la rifaremo con il testo definitivo dell'ordinanza.

Rispetto alla precedente, abbiamo inserito anche gli acconciatori, i barbieri e gli estetisti, di cui il Consiglio non aveva prima trattato, ma dando anche in questo caso un orario massimo di apertura e di chiusura. Per esempio, per le estetiste e le parrucchiere oggi abbiamo un orario continuato diversificato tra inverno ed estate; noi qui forse ci siamo spinti oltre, perché siamo arrivati alle 24, che forse è un orario esagerato, ma era anche una volontà di vedere, soprattutto per il periodo estivo, di provare a spingere anche nell'ordinanza per eventualmente dare l'occasione, a chi vuole, perché poi l'orario viene scelto autonomamente, indipendentemente dall'ordinanza, quello dà l'indicazione della fascia massima, poi l'operatore può scegliere liberamente l'orario con i cui aprire la propria attività. Quindi ha delle modifiche sostanziali, però rimane in quelle che sono le esigenze effettive già valutate con le categorie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie dottoressa. Prego Consigliera Melchiorri.

MONICA MELCHIORRI. L'avevamo già trattato in Commissione, mi aveva già avvisato la dottoressa Prioli che aveva sentito

le associazioni di categoria, e che nessuna delle associazioni aveva sollevato - anche se non sono la totalità - alcuna eccezione in merito.

Dott.ssa GIOVANNA PRIOLI, *Resp. I Settore*. Abbiamo convocato un numero abbastanza numeroso di associazioni, perché sono quelle maggiormente rappresentative sul territorio regionale, ma comprendono le imprese, il turismo, il commercio, le associazioni sindacali, e anche dei consumatori, quindi la lista degli invitati era lunghissima, ed i presenti erano pochi, e sono quelli del territorio.

MONICA MELCHIORRI. Diciamo che quello che mi premeva capire, poi comunque in Commissione mi è stato chiarito, a parte che a livello nazionale vige la liberalizzazione, quindi sicuramente l'indirizzo è quello, è già stato valutato a livello nazionale; nella particolarità del territorio l'attenzione doveva essere data magari eventualmente se ci fossero state anche sul nostro territorio delle posizioni relative alle festività, al domenicale, ovvero se magari i sindacati già avevano rilevato che anche nel territorio di Gabicce c'erano dei dipendenti che stavano in uno stato di malcontento, perché magari dovevano lavorare il sabato e la domenica, ma non è il nostro caso.

Dott.ssa GIOVANNA PRIOLI, *Resp. I Settore*. Non è il caso di Gabicce, però a livello più ampio...

MONICA MELCHIORRI. Nazionale c'è, quindi dopo dovremmo comunque recepire un indirizzo nazionale; quello che interessa, siccome è un regolamento di Gabicce, qui da noi non c'è, non viene rilevata questa esigenza, quindi nulla in contrario.

Dott.ssa GIOVANNA PRIOLI, *Resp. I Settore*. Mi permetto di dire che comunque non avremmo neanche potuto introdurlo, visto che comunque la liberalizzazione delle

chiusure, parlo dei negozi, è proprio a livello nazionale, quindi non avremmo potuto dire diversamente.

MONICA MELCHIORRI. Quindi assolutamente niente in contrario.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Consigliere Melchiorri. Ci sono altri interventi? Prego Cucchiarini.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Intervengo, facendo anche la dichiarazione di voto. Ho avuto poco tempo per leggere, comunque è un regolamento, quindi è molto tecnico, e parla di orari. In particolare quelli che riguardano i pubblici spettacoli, e ancora più nello specifico i concertini, chiamati così anche nella dicitura, che mi hanno visto protagonista di questa problematica degli orari delle attività musicali negli anni, in molti occasioni, ho apprezzato la volontà di venire incontro a questo tipo di attività, allungando l'orario con cui è permesso fare l'attività musicale, solo di mezzora, però sono contento. Non avrò forse più occasione di prendere diffide, ma quella mezzora me l'avrebbe salvato!

Dott.ssa GIOVANNA PRIOLI, *Resp. I Settore*. Comunque nel testo c'è che se uno ha bisogno dell'autorizzazione in deroga poi vale l'orario dell'autorizzazione in deroga. L'orario generale l'Amministrazione ha voluto prolungarlo di mezzora, però se occorre un'autorizzazione in deroga, perché l'emissione rumorosa supera i limiti, l'orario potrebbe essere anche inferiore. Quello però dipende da una normativa sul rumore.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie.

MONICA MELCHIORRI. Voglio semplicemente fare la dichiarazione di voto: non riteniamo di rilevare niente di non accettabile, quindi voteremo favorevole.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie. Procediamo con la votazione di questo punto.

Voti astenuti? Non ce ne sono. Favorevoli? All'unanimità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo subito alla proposta di immediata eseguibilità. Voti astenuti? Voti favorevoli? Voti contrari? Come prima.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Approvazione nuovo “regolamento per il trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea” .

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Approvazione nuovo “regolamento per il trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea”.

Relatore l'Assessore Bastianelli, con proposta di immediata eseguibilità.

SABRINA BASTIANELLI. Vista la legge quadro per il trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea; viste le norme in materia di trasporto di persone mediante il servizio di taxi ed il servizio di noleggio di veicoli con conducente; vista la Legge 148/2011, di cui l'articolo 3, comma 1, che stabilisce che i Comuni, Province, Regioni e Stato entro il 30 settembre 2012 adeguano i rispettivi ordinamenti al principio secondo cui l'iniziativa e l'attività economica privata sono libere ed è permesso tutto ciò che non è espressamente vietato dalla legge, e faccio un esempio: danno alla sicurezza, se c'è un danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana in contrasto con l'utilità sociale.

Poi abbiamo anche l'articolo 3, comma 8, che stabilisce che le restrizioni in materia di accesso ed esercizio delle attività economiche previste dall'ordinamento vigente sono abrogate quattro mesi dopo l'entrata in vigore

del presente decreto, fermo in ogni caso per alcune restrizioni. Per termini e restrizione cosa si comprende? Tipo la limitazione del numero di persone che sono titolate ad esercitare un'attività economica; attraverso la concessione di licenze, senza che tale numero sia determinato sulla base della popolazione o di altri criteri di fabbisogno.

Visto l'articolo 3, comma 11 bis, che stabilisce che sono invece esclusi dall'abrogazione delle restrizioni disposte ai sensi del comma 8 i servizi di taxi e noleggio con conducente, non di linea, svolti esclusivamente con veicoli di categoria M1.

Cosa si intende per veicoli di categoria M1? I veicoli di categoria M1 sono tutti i veicoli che hanno un motore con almeno quattro ruote destinati al trasporto di persone, aventi al massimo otto posti a sedere, oltre i sedili del conducente.

Abbiamo delle variazioni anche in questo regolamento, che riguardano poi invece i veicoli a trazione animale, slitte e velocipedi. velocipedi possiamo intendere gli aspetti.

Quindi cosa succede? Abbiamo dovuto rivedere un attimo il regolamento per alcune variazioni e per riadeguarlo alle nuove leggi.

Passo un attimo la parola a Giovanna.

Dott.ssa GIOVANNA PRIOLI, *Resp. I Settore*. Anche questo regolamento praticamente è un adeguamento alla normativa. Come ha detto Sabrina, c'è un Decreto Legislativo del 2011 che prevedeva delle liberalizzazioni, cioè aveva eliminato delle restrizioni, che in questo caso incidono anche sulle attività oggetto del regolamento, e addirittura dava anche un termine per adeguare il regolamento stesso, che era settembre 2012.

Noi non l'avevamo mai fatto, perché non avevamo avuto l'occasione. Avendo ripreso in mano la normativa, avendo fatto uno studio abbastanza approfondito, abbiamo preso anche l'occasione per andarlo a modificare, perché poi è stato complicato andare a vedere quali parti del regolamento andare a toccare, nel senso che poi i

ragionamenti che vengono fuori, dietro a questa liberalizzazione, sono stati svariati. Avendo fatto il lavoro, abbiamo deciso di mettere mano al regolamento direttamente, anche perché poi, anche se si presentavano attività economiche che erano tra quelle oggetto della liberalizzazione, avremmo dovuto comunque accettarle, e quindi non abbiamo fatto altro che adeguare il regolamento a quello che prevede la normativa, quindi le modifiche che vedete nel testo sempre che fa una valutazione di quelle che sono le modifiche da apportare, però non si troverà allegato alla delibera, proprio perché il testo è stato un po' spostato, un po' modificato, e quindi vien completamente riapprovato, sono relative proprio al fatto che si va a chiarire che la regolamentazione che c'era prima continua a valere per le attività di taxi, di noleggio con conducente, che vengono svolte con autoveicoli praticamente; quello che si va a toccare e a chiarire nell'oggetto della liberalizzazione sono le attività svolte con veicoli a trazione animale e motocarrozette natanti.

Vengono fatte alcune modifiche anche per quanto riguarda articoli che riguardano i veicoli, ma solo per chiarire quali sono tutti i documenti da produrre in sede di presentazione dell'istanza, quindi è stata fatta una ricognizione della normativa e sono stati aggiunti dei punti, in modo tale che chi legga abbia il quadro preciso di tutto quello che deve produrre.

Mentre per quanto riguarda questo tipo di attività svolta con veicoli diversi da quelli di categoria M1, non parliamo più di domanda, non parliamo più di contingenti, perché sono stati tolti, quindi non abbiamo più un numero massimo che il Consiglio Comunale ha confermato per le attività M1 che rimangono, e quindi questa è la modifica principale: non abbiamo più il contingente per i veicoli a trazione animale, le motocarrozette ed i natanti, che invece prima rientravano nel numero massimo di quattro taxi che avevamo, e di zero per il noleggio con conducente.

Altra modifica sostanziale apportata nel 2011 è che non possiamo più chiedere che siano solamente alcuni soggetti giuridici a poter presentare la pratica, ma non c'è più un limite; prima parlavamo di persone fisiche di cooperative, quindi a far capire che l'attività di taxi e di noleggio con conducente doveva essere l'attività principale della persona fisica che svolgeva l'attività.

Quindi le modifiche dipendono solo ed esclusivamente da questo tipo di valutazioni, e dall'andare a leggere in un quadro un po' più chiaro entrambe le fattispecie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie dottoressa. Ci sono interventi? Prego Consigliera Melchiorri.

MONICA MELCHIORRI. Mi rivolgo più che altro all'Amministrazione, non tanto per l'oggetto della modifica del regolamento, ma per il mantenimento dei contingenti, ovvero delle quattro licenze per i taxi, e invece nessuna licenza per il noleggio con conducente. Mi chiedevo, appunto, se era il caso di prendere in considerazione, e darla come opportunità per il territorio, di attivare anche una licenza di noleggio con conducente, nonostante in questi anni le segnalazioni nell'ufficio non ne sono arrivate tante, questo mi è stato confermato, chiaro che se si sa che non esiste a Gabicce la licenza, non esce neppure il bando, quindi non ci si sposta neanche eventualmente.

Mi chiedo per quale motivo non avete preso in considerazione la possibilità di tenervi anche la licenza di noleggio con conducente, e magari di emettere un bando, perché possa diventare un'opportunità, visto che di lavoro ce ne è sempre poco, anche per il nostro territorio.

Colgo l'occasione per formalmente fare un'interrogazione, quindi magari se è possibile prenderne nota.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Dopo.

MONICA MELCHIORRI. La faccio dopo, però parlo sempre e comunque - poi chiudo il mio intervento - perché di noleggio con conducente io parlavo all'epoca, quando proposi al Consiglio di cercare di capire se era possibile gestire Campo Quadro.

Intervento fuori microfono non udibile.

MONICA MELCHIORRI. Mi dice no, quindi questa volta mi risponderà, perché l'interrogazione avrà questo oggetto. Ho visto il Sindaco che già mi risponde no con la testa, quindi ci sarà un'interrogazione specifica, e quindi mi dovrà rispondere. Le anticipo l'interrogazione quale sarà.

Intervento fuori microfono non udibile.

MONICA MELCHIORRI. A posto, comunque sia la farò alla fine l'interrogazione su Campo Quadro.

Vi chiedo adesso se avete mai valutato, come Amministrazione, la possibilità di avere anche una licenza di noleggio con conducente, a prescindere dalle richieste che ci possono essere sul mercato, che magari non vengono fatte perché forse non si sa neppure, e quindi magari l'uscita di un bando potrebbe stimolare anche un'attività di un certo tipo. Grazie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie a lei, Consigliere. Prego Assessore Bastianelli.

SABRINA BASTIANELLI. Noi abbiamo ritenuto e valutato tutti i criteri previsti dall'articolo 7, comma 2, lettera a) della Legge Regionale 10/1998, di confermare il numero di 4 licenze di taxi, attualmente tutte assegnate. Ne abbiamo anche già parlato un attimo, ed abbiamo ritenuto opportuno in questo momento di mantenere questo numero, anche perché credo che in questo momento di crisi dobbiamo tutelare anche già chi da tanti anni lavora nel nostro territorio.

Se eventualmente ci possono essere, magari in futuro, delle esigenze diverse,

sicuramente si prenderà atto e si potranno cambiare le situazioni, però dobbiamo tenere conto che comunque ci sono già delle attività esistenti, e dobbiamo anche tutelare queste attività. Grazie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Grazie Assessore. Prego Consigliere Melchiorri.

MONICA MELCHIORRI. Per carità, nessuno vuole togliere lavoro alle persone che hanno già delle licenze. E' un'opportunità in più del territorio, perché comunque lavorerebbe forse magari anche in maniera diversa, e in più poi la spiegherò meglio inserendola nell'interrogazione che voglio fare, perché penso sia comunque sempre un'opportunità di lavoro lasciata lì, per una persona giovane, o per una qualsiasi attività che voglia anche iniziare, o in qualche modo ritiene, con la sua capacità imprenditoriale, magari di riuscire anche ad affermarsi sul territorio.

Lungi da me voler togliere le licenze agli esistenti, non era sicuramente questa la mia intenzione.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Grazie Consigliere. Prego Sindaco.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. A proposito di noleggio con conducente, tra l'altro sempre anche Gradara aveva fatto, non so se l'anno scorso o due anni fa, comunque un po' di tempo fa, un bando per una concessione di noleggio con conducente, ed è andata deserta, perché non c'era nessuno interessato. E' chiaro che qualora dovesse esserci qualche esigenza, qualche richiesta, la valuteremo.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Se non c'è altro, procediamo con la votazione su questo punto.

Voti astenuti? Non ce ne sono. Voti favorevoli? All'unanimità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo subito alla proposta di immediata eseguibilità. Voti astenuti? Voti favorevoli? Voti contrari? Come prima.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Criteria e procedure per il rilascio delle autorizzazioni per la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande approvati con delibera di Consiglio n.11 del 13/03/2013. Modifica.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
L'ordine del giorno reca, al punto 6: Criteria e procedure per il rilascio delle autorizzazioni per la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande approvati con delibera di Consiglio n.11 del 13/03/2013. Modifica.

Relatore l'Assessore Bastianelli, con proposta di immediata eseguibilità. Prego Assessore Bastianelli.

SABRINA BASTIANELLI. Grazie.
Criteria e procedure per il rilascio delle autorizzazioni per la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande. Abbiamo ritenuto necessario di modificare i criteria e le procedure per il rilascio delle autorizzazioni di somministrazione, al fine di stabilire disposizioni ad hoc per le superfici di somministrazione esterne, ossia all'aperto, rispetto al locale sede dell'attività.

Abbiamo avuto diversi incontri, sono state invitate le organizzazioni del commercio, del turismo, i servizi, le associazioni dei consumatori, maggiormente rappresentative a livello regionale. Abbiamo valutato insieme.

Passo la parola a Prioli Giovanna.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Prego dottoressa.

Dott.ssa GIOVANNA PRIOLI, *Resp. I Settore*. Anche questo regolamento è praticamente una modifica, ed è un regolamento che si occupa esclusivamente

dell'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, cioè di tutte le attività che somministrano alimenti e pasti ad una cerchia indifferenziata di soggetti, quindi bar ristoranti aperti al pubblico.

La modifica principale che ha dato adito alla valutazione della modifica è stata quella di voler andare a regolamentare la superficie esterna di somministrazione. Il regolamento regionale, infatti, stabilisce che il Comune può precisare alcuni aspetti dell'attività di somministrazione svolta su aree pubbliche o private, dando però comunque conferma che anche l'area esterna deve per lo meno avere valutato, per poter essere utilizzata, l'aspetto igienico sanitario e di viabilità.

Nel primo regolamento non avevamo fatto questa distinzione fra area esterna ed area interna, e questo rischiava di far sì che noi applicassimo la normativa regionale prevista in via generale, ma più specifica per le aree interne, quindi rischiavamo, visto che la norma regionale prevede che gli ampliamenti di superficie di somministrazione possono avvenire in aree attigue al locale e comunicanti, l'ho saputo questa mattina, la Regione ha appena pubblicato una modifica regolamentare che ha tolto la parola "comunicante", quindi comunque le aree avrebbero dovuto essere attigue, ma anche il fatto che avessero messo la parola "comunicante" parlavamo di un ampliamento all'interno di un passaggio, quindi su altra area interna.

Per non escludere quello che è un dato di fatto in una realtà come Gabicce, cioè che il bar ristorante possa avere anche un piazzale non sempre adiacente all'immobile, abbiamo ritenuto di fare un'integrazione al regolamento, e quindi prevedere delle disposizioni meno stringenti per le aree esterne, cosa che fanno anche in quasi tutti gli altri Comuni della Provincia di Pesaro; in alcuni casi, addirittura, ho sentito qualche Comune che non ritiene neanche che debbano essere oggetto di ampliamento, ma la superficie di somministrazione è proprio quella in cui vengono posizionate le attrezzature,

quindi anche i tavoli e le sedie, quindi è normale che ci debba essere un controllo dal punto di vista della viabilità, come dice il regolamento regionale, minimo dell'igiene e della sanità, ma anche di altri aspetti che possono essere la sicurezza, che possono essere se vengono installate delle strutture permanenti, l'urbanistica, l'edilizia, quindi comunque io non ho dubbi che anche l'area esterna debba essere oggetto di autorizzazione o di ampliamento.

Quindi non abbiamo fatto altro che precisare questa cosa, che l'attività può essere svolta anche su area esterna, purchè sia sita nelle immediate vicinanze del locale; abbiamo voluto definire cosa intende l'Amministrazione per immediate vicinanze del locale.

Poi abbiamo preso la palla al balzo per eliminare uno degli allegati che chiedevamo, ma che un po' era diventato anacronistico, perché c'è un decreto che ci dice che le attività di somministrazione se non hanno impianti elettroacustici, se non fanno musica non sono attività rumorose, quindi dobbiamo evitare di chiedere, nel momento di un'apertura o di una modifica dell'immobile, una valutazione di impatto acustico. Noi praticamente avevamo già preso atto del decreto che prevedeva questa agevolazione per le attività di somministrazione che non vengono ritenute attività rumorose; chiarendo questa cosa, quindi abbiamo tolto l'articolo 12, ed abbiamo forse anche chiarito un po' meglio i casi in cui invece l'attività di somministrazione ha questi impianti elettroacustici o fa musica, e da norma regionale, dovendo garantire una conformità alla normativa sul rumore, alla normativa di sicurezza e di prevenzione incendi, è vero che le attività di somministrazione possono fare delle attività accessorie senza avere un ulteriore titolo abilitativo, ma nei casi in cui abbiamo a che fare con aspetti legati al rumore, alla sicurezza o alla prevenzione incendi, è normale che il Comune deve essere messo in grado di valutare che questi requisiti ci siano, quindi non occorre un titolo abilitativo in più, occorre

una comunicazione in cui si dice quale trattenimento si fa.

Nella modifica che abbiamo fatto, nell'articolo che tratta questo aspetto, abbiamo chiarito che la comunicazione va fatta solo quando abbiamo impianti elettroacustici e musicali, cosa che prima era invece più sfumata e sembrava che la comunicazione servisse anche per fare magari una presentazione di un libro, senza particolari problemi in queste tre materie.

Abbiamo tolto il dover comunicare entro un determinato periodo, perché poi alla fine ci si riduce sempre non dico all'ultimo giorno, ma quasi, quindi, per evitare inutili sanzioni, abbiamo tolto anche il termine entro il quale fare queste comunicazioni, però la sostanza è rimasta invariata rispetto al precedente regolamento.

Queste sono le modifiche che abbiamo fatto.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie dottoressa. Prego Consigliere Melchiorri.

MONICA MELCHIORRI. Mi aspettavo un intervento dell'Assessore.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Allora prego Assessore.

SABRINA BASTIANELLI. Grazie. C'è un emendamento alla proposta di delibera per quanto riguarda l'articolo 4 bis, superfici di somministrazione esterne all'aperto. Abbiamo ritenuto di fare due variazioni, di riportare all'indice iniziale, dove c'era la scritta "si intende sita nelle immediate vicinanze del locale sede dell'attività l'area di somministrazione esterna che in un punto qualsiasi della medesima dista non più di da 15 metri a 12 metri", ed abbiamo aggiunto "calcolando la distanza sul percorso pedonale più breve".

Quindi i 12 metri erano quelli iniziali, poi siamo passati a 15, ma credo che sia un po' più opportuno ritornare a 12, e soprattutto

la aggiunta di "calcolando la distanza sul percorso pedonale più breve" può un attimo aiutare sia le attività, ma crediamo che vada bene così. Grazie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Assessore. Prego dottoressa.

Dott.ssa GIOVANNA PRIOLI, *Resp. I Settore*. Ritorniamo ai 12, perché nella Commissione Affari Generali avevamo il testo con 12 metri. Prima non avevo spiegato, proprio perché attendevo di far vedere la mozione.

Nelle immediate vicinanze della sede del locale vuol dire che l'attività di somministrazione può avere un'area esterna, però è come aver già prevalutato quelli che sono i requisiti igienico sanitari che ci possono essere, cioè comunque non parliamo di attigua, ma parliamo di un'area che comunque deve essere nelle immediate vicinanze del locale, perché non ha senso far fare chilometri al cameriere, oppure avere delle aree troppo lontane, anche perché pensiamo che poi chi è seduto se deve usufruire dei servizi deve alzarsi, deve andare, quindi eravamo un po' indecisi sulla metratura, che è tornata a 12.

Abbiamo la precisazione, anche tecnicamente auspicabile, cioè come si calcolano questi 12 metri? Calcolandoli sul percorso pedonale più breve, perché poteva rimanere il dubbio di calcolarli in linea d'aria, e quindi sarebbero stati anche di più.

Da un punto di vista tecnico la mozione ritengo che sia corretta.

..... Possiamo prenderci 5 minuti?

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Sospendiamo un attimo per 5 minuti il Consiglio, per chiarire questa questione.

La seduta viene sospesa alle 19,50

La seduta riprende alle 19,55

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Se riprendiamo posto, riprendiamo la seduta consiliare. La parola al Segretario che ci chiarisce questo aspetto, prego.

SEGRETARIO GENERALE. Solo per dire che l'Assessore ha dato lettura di un testo che in realtà era una versione diversa da quella che poi è risultata formalmente corretta.

Ora si può distribuire il testo corretto che prevede che la somministrazione all'esterno non deve distare più di 10 metri di distanza dal locale, con la precisazione già indicata prima, che la distanza va calcolata sul percorso pedonale più breve.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Grazie Segretario. Consigliere Melchiorri, prego.

MONICA MELCHIORRI. Io volevo una motivazione, se la può spiegare meglio, una motivazione su questa titubanza dei 10, 12 o 15, perché sulla congruità dei valori c'è ben poca differenza, cioè lasciare i 12 di cui avevamo parlato già nella Prima Commissione, poi una proposta è arrivata a 15, ora a 10, spiega un po' questo dubbio che ha sempre avuto, così magari così lo spiega anche al pubblico.

Volevo chiedere inoltre, siccome andando in Commissione, si è aperta proprio la Commissione dicendo che c'erano delle situazioni reali, quindi situazioni di persone che stanno già lavorando, che quindi hanno questa necessità di essere regolamentate in un certo modo, volevo sapere se escludiamo qualcuno decidendo 10, 12 o 15 metri, cioè di situazioni da sanare, anche se non è propriamente la parola corretta da usare, però vorrei sapere se qualcuna viene esclusa da questa situazione.

In più volevo sapere anche quali erano i tipi di attività, vista la tipologia delle nostre attività economiche dove esistono una serie di situazioni di alberghi sul lungomare, la

possibilità che si possa anche avere zone in spiaggia, dove possono essere somministrati beni o alimenti. So che non è così, già mi ha spiegato il responsabile di settore, però volevo la certezza da parte dell'Assessore che questa attività in particolar modo non riguarda gli alberghi. Grazie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Grazie. Prego Assessore.

SABRINA BASTIANELLI. 10, 12, è venuto anche da una valutazione, da una misurazione, cioè una strada a doppia corsia è sette metri e mezzo, quindi se parliamo di attività vicine, cioè della sede distaccata della propria attività, io penso che già i 10 metri bastano, e credo che vada benissimo così.

Per quanto riguarda invece la seconda domanda, credo che lì andiamo incontro ad altri Regolamenti e ad altre situazioni che non c'entrano niente con questo Regolamento, perché poi parliamo di spiagge. Puoi rispondere te credo, Giovanna sicuramente.

Dott.ssa GIOVANNA PRIOLI, *Resp. I Settore*. Qui parliamo di autorizzazioni di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, cioè quelle regolamentate da un titolo specifico della Legge Regionale 27/2009, cioè uno deve essere già autorizzati, quindi deve avere la destinazione ad uso commerciale, deve avere l'agibilità. Adesso sono liberalizzate, quindi anche in questo caso non abbiamo più contingentanti, è più semplice ottenerle, però l'albergo normalmente somministra ai propri alloggiati o comunque a chi va a trovare gli alloggiati, quindi ha un numero di persone limitato a cui poter somministrare.

Per poter somministrare al pubblico deve poter presentare adesso una SCIA, quindi è più semplice, però deve avere tutto in regola, cioè quando vengo a chiedere in ufficio cosa devono fare, la prima cosa che si dice è: cambiare una porzione di destinazione d'uso, quindi non è che questa disposizione di

ampliamento, di superfici esterne possa cambiare qualche cosa.

Quando parliamo di spiagge, parliamo di un piano spiaggia, parliamo di bar che possono essere, proprio per una serie di regole sull'utilizzo del Demanio, autorizzate. Ho qui davanti attività che hanno già attività di somministrazione sul Demanio, quindi la complicazione di parlare di autorizzazioni sul Demanio passa per una serie di normative ancora più stringenti.

Quindi è normale che se uno non ha la concessione demaniale, non ha il piano spiaggia che permette di fare un'attività di somministrazione, non siamo dentro a questo Regolamento.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Grazie Dottoressa. Prego Sindaco.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*.
Velocemente sulla titubanza, più che altro non tanto i 10, i 12 o i 15, ma quando si parlava di immediate vicinanze, come tante altre cose, abbiamo cercato intanto di mettere mano a tutta una serie di Regolamenti importanti per Gabicce Mare, e quindi quello degli orari delle attività economiche, il trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea, il rilascio dei criteri e procedure per il rilascio autorizzazione somministrazione al pubblico di bevande e alimenti. Quindi l'intenzione di massima di questa Amministrazione e di questa maggioranza è cercare di semplificare e dare la possibilità alle attività esistenti di lavorare il più possibile, anche snellendo le procedure quindi in tema, abbiamo visto prima, di intrattenimento musicale, piano bar, eccetera.

Sulla titubanza che poi è stata precisata calcolando la distanza sul percorso pedonale più breve, è perché ci spaventava soprattutto se erano 10, 12 o 15 metri in linea d'aria piuttosto che via terra per intenderci, Quindi anche in relazione alla sicurezza, all'impatto sul territorio, eccetera. Però ripeto, sono norme che riguardano tutte le attività

economiche e quindi non è che si fanno norme ad hoc.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Grazie Sindaco. Consigliere Melchiorri prego.

MONICA MELCHIORRI. Non intendevo quello. Per la praticità di un Comune piccolo, si sa che esistono delle situazioni da regolamentare meglio, ma non per farla ad hoc per quella determinata persona, perché esistono purtroppo delle situazioni che non sono state prese in considerazione all'interno di un Regolamento, e giustamente il Comune le rileva. Poi è chiaro che fa una regolamentazione rispettando tutte le normative, a prescindere dalla persona singola.

Per quel che riguarda l'attraversamento, cioè per quel che riguarda il calcolo, giustamente il calcolo pedonale è corretto. Io spero che poi non ci siano delle contestazioni in merito veramente all'attraversamento pedonale. Pedonale significa muoversi su una certa linea, attraversare dove si può, e potrebbe essere...

Intervento fuori microfono non udibile.

MONICA MELCHIORRI. Ecco, con tutte le tutele. Il ché significa comunque che 10 metri forse sono pochi perché per raggiungere il punto dove ci sono le strisce pedonali, attraversare, riraggiungere l'area...

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Lo chiarirà poi la Dottoressa, prego.

Dott.ssa GIOVANNA PRIOLI, *Resp. I Settore*. Questa frase "calcolato sul percorso pedonale più breve" era la classica definizione che veniva inserita nei Regolamenti quando ancora avevamo i contingenti e le distanze tra l'uno e l'altro esercizio. Ormai me le sono perse per strada però, quando c'erano negozi di una stessa tabella merceologica che non potevano aprire se già c'era il negozio confinante, bisognava proprio misurare se c'era la distanza minima prevista dal

Regolamento, si parlava di percorso pedonale più breve.

E' normale che, se c'è un attraversamento pedonale e io devo passare sulle strisce....

MONICA MELCHIORRI. Quindi quello che sostiene l'Assessore cade un attimo perché, se parliamo di misurazione della strada, ecco che abbiamo perso... C'è un po' di confusione, cioè vorremmo più chiarezza perché se parliamo che l'opportunità dei 10 metri l'abbiamo presa pensando ad una strada che è sette metri e mezzo, ecco che così non è perché, se uno fa l'attraversamento pedonale, poco si calcola la carreggiata della strada; ma se bisogna girarci intorno perché devi passare con un attraversamento pedonale, devi passare sulle strisce lontano, ecco che viene tagliato fuori, perché magari invece ce l'hai davanti. Non c'è chiarezza.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Prego Sindaco.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*.
Abbiamo detto che sono attività regolamentate, cioè dove c'è un passaggio sulla strada, interviene anche la pubblica sicurezza e quindi la Polizia Municipale, che valuterà se in questo caso potrà attraversare il cameriere con vassoio o meno, quindi non riesco a capire la sua questione.

MONICA MELCHIORRI. La ripeto per l'ultima volta. Il mio dubbio è questo: siccome la valutazione dei 10 metri, dici intendo tenermi, preferisco stare in una posizione in cui tengo in meno di 10 metri perché valuto che una strada misura sette metri e mezzo e quindi voglio che vengano autorizzate solo le adiacenze, perché solamente la zona davanti, al di là della strada ipotizzato si diceva. Bene, però se si parla di percorso pedonale, e il percorso pedonale va fatto sulla base della possibilità di attraversare una strada, è possibile anche che tu devi raggiungere...

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Ma non è inteso il percorso pedonale quello zebrato.

MONICA MELCHIORRI. Quindi è l'attraversamento dritto proprio.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
E' l'attraversamento dritto, non è lo zebrato.

MONICA MELCHIORRI. E' questo che intendeva, Dottorressa? Perché mi sembra di aver capito che non è proprio così, visto le reminiscenze del passato.

Dott.ssa GIOVANNA PRIOLI, *Resp. I Settore*. Se leggiamo proprio il testo, il percorso pedonale più breve sinceramente non è previsto il caso se devi passare sulle strisce o no.

MONICA MELCHIORRI. Un cameriere deve passare sulle strisce.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*.
Melchiorri scusa, sul lungo canale siamo pieni di attività, sono tutte nel raggio di 5-7 metri. Mica attraversano sulle strisce pedonali. C'è la ZTL, c'è il traffico limitato, quindi non mi pare che dobbiamo fare le strisce su ogni singolo bar.

MONICA MELCHIORRI. Capisco però Sindaco, non siamo io e lei che dobbiamo metterci d'accordo, nel senso che questo sarà un Regolamento che vale per tutti i cittadini che andranno a leggere. Sul porto saranno tutti d'accordo immagino, ma non sono tutti sul porto a Gabicce, sono sul territorio.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*.
Allora vede che lei fa particolarismi? Faccia riferimento a chi dice.

MONICA MELCHIORRI. No, sono sul territorio. Li ha rifatti lei adesso, Sindaco.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. No no no, li fa lei i riferimenti.

MONICA MELCHIORRI. In questo momento li ha fatti lei.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. No, io ho fatto l'esempio del porto che sono quelli che continui a fare tu.

MONICA MELCHIORRI. Come facevo io l'esempio prima. Comunque c'è un po' troppa confusione in questo testo.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. In lei sì.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Cucchiarini, prego.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Sarò rapido perché penso che abbiamo già impiegato troppo tempo per questo Regolamento. Naturalmente è un Regolamento che ho fatto a malapena a tempo a leggerlo, quindi non ho potuto valutarlo nel merito. Da parte vostra, lo dimostra la mozione, ci sono problematiche. Naturalmente, quando si va a parlare di metri...

Intervento fuori microfono non udibile.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Allora questo qui a cosa serve?

Intervento fuori microfono non udibile.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Mi faccia finire che così votiamo. Quando si va a definire queste questioni che riguardano poi i 12 o 10 metri, naturalmente si pensa a dei casi, ma poi succederà che arriverà il caso che creerà il problema.

Comunque, visto che non ho potuto studiarlo approfonditamente e visto che è anche, almeno sembra un po' confuso, dichiaro che mi asterrò sulla delibera.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Procediamo con la votazione. Votiamo per

l'emendamento, per l'accoglimento di questo emendamento. Astenuti? 3 astenuti. Favorevoli? La maggioranza.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Insieme per cambiare Gabicce Mare, astenuti Movimento Cinque Stelle e Gabicce del popolo.

Votiamo per la delibera così come è stata emendata. Voti astenuti? 3 astenuti. Favorevoli? 9 favorevoli.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Insieme per cambiare Gabicce Mare, astenuti Movimento Cinque Stelle e Gabicce del popolo.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Astenuti? 3 astenuti. Favorevoli? 9 favorevoli.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Insieme per cambiare Gabicce Mare, astenuti Movimento Cinque Stelle e Gabicce del popolo.

Esce il Consigliere Sig. Massimo Tombari. I presenti sono ora 11.

Statuto società SIS SpA – Approvazione modifiche.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Statuto società SIS SpA – Approvazione modifiche. Relatore il Sindaco. Prego Sindaco.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Per quanto riguarda questa modifica attraverso questa delibera consiliare, con questa proposta di modifica andiamo a completare un percorso che già era iniziato lo scorso marzo 2015. Ricordiamo che il Comune di Gabicce Mare, così come altri Comuni della Romagna, detiene una partecipazione, nel nostro caso una

partecipazione del 2,16% all'interno della società SIS S.p.A.. Naturalmente, l'abbiamo già ribadito, riteniamo che questa partecipazione sia strategica, quindi sia indispensabile per il perseguimento delle nostre finalità istituzionali, e si tratta quindi di una partecipazione strategica, sia per le attività che svolge la SIS S.p.A., e sia per gli investimenti che SIS effettua sul territorio, come ha avuto modo anche in qualche Consiglio precedente di ribadire il Vice Sindaco Lisotti.

Tenuto conto che comunque bisognava fare una valutazione circa la razionalizzazione delle società partecipate e occorre fare una modifica, più passaggi, quindi il primo passaggio una modifica statutaria, quindi attraverso lo strumento della modifica dello Statuto si va a modificare lo Statuto nelle parti poi evidenziate in giallo che trovate allegato alla proposta di delibera, in cui c'è a raffronto sia il testo attuale, che il testo con la proposta di modifica che viene portata anche da tutti gli altri Consigli Comunale soci di SIS S.p.A.; tenuto conto appunto di questa necessità di intervenire con un'assemblea straordinaria, ma attraverso il preventivo passaggio in Consiglio Comunale, andiamo a presentare a questo Consiglio la proposta di modifica dello Statuto, che è propedeutica e preliminare rispetto poi alla successiva assemblea ordinaria che andrà invece a nominare la figura dell'Amministratore Unico.

E' chiaro che nello Statuto precedente non c'era la figura dell'Amministratore Unico, quindi questa è una delle prime modifiche apportate allo Statuto della società SIS S.p.A.; così come, da un dibattito in Comitato dei Sindaci, con tutti i Sindaci che partecipano a SIS, e quindi soci di SIS, sono venute fuori anche tutta una serie di altre indicazioni, sempre riportate in questa bozza di modifica dello Statuto, e in particolare si è voluto definire meglio l'oggetto sociale della SIS S.p.A., andando sostanzialmente a chiedere alla SIS di fare esclusivamente l'attività strumentale, quindi perseguire la mission dell'azienda stessa, e quindi non attività

collaterali e quindi poco strategiche, Quindi è stato questo il primo indirizzo.

Il secondo indirizzo era anche quello di vigilare, istituire un meccanismo di coordinamento tra gli Enti soci, quale sede appunto di analisi, consultazione e vigilanza sull'andamento generale della società, sullo stato di attuazione dei programmi e sulla qualità dei servizi offerti.

E poi altra indicazione, proprio perché nel momento in cui si andrà a fare il passaggio all'Amministratore Unico, sottoporre al parere preventivo degli Enti soci delle delibere di competenza dell'assemblea straordinaria, quindi quali aumento o riduzione di capitali, trasformazioni, fusioni, scissioni, nonché delle deliberazioni aventi particolare rilievo per l'attività sociale quindi parliamo di azioni quali il ripianamento di perdite, acquisti o alienazioni di immobili o rami di azienda per importo superiore a 100.000 euro, accensione di mutui a prestiti superiore a 100.000 euro, acquisizione e/o cessione di partecipazione societaria.

Quindi l'obiettivo era quello intanto di limitare l'operato dell'Amministratore Unico e in generale dell'Ente gestore, quindi di chi avrà la gestione della SIS, attraverso appunto la costituzione di questo coordinamento, di questo organo, di questo coordinamento fra i Sindaci, che è l'articolo 14, in cui vengono definiti quali sono i poteri dell'assemblea ordinaria, in particolar modo si dice all'articolo 14 come proposto con modifica, "devono essere preventivamente autorizzati con delibera assembleare i seguenti atti di amministrazione", che sono quelli che ho citato pocanzi, quindi quelli di importo superiore a 100.000 euro per intenderci.

Poi c'era anche l'articolo sull'Amministratore unico che è stato inserito, quindi parliamo dell'articolo 20; e poi è stato introdotto l'articolo 23-bis "Coordinamento dei soci e poteri di controllo", e qui c'è la disciplina che non sto a leggervi perché è molto lunga, però in sostanza l'obiettivo del Comitato dei Sindaci soci di SIS era proprio quello di controllare e di esercitare un potere

di controllo sull'operato dell'Amministratore o del Consiglio di Amministrazione.

Ci sarà questo passaggio, appunto come dicevo si sta facendo nei vari Consigli Comunali questo passaggio; si completerà l'approvazione da parte dei Consigli Comunali entro l'anno, per poi andare in assemblea straordinaria, quindi nominata dal Notaio, a modificare lo Statuto così come viene approvato nei vari Consigli Comunali.

Successivamente, quindi presumibilmente entro il mese di febbraio, si completerà questo iter con una convocazione di assemblea ordinaria e quindi con la nomina di un Amministratore unico. Questo perché la normativa attuale impone la necessità di avere un numero di Amministratori pari al numero dei dipendenti. Considerato che oggi SIS ha due dipendenti, è chiaro che si andrà verso un Amministratore unico perché avere un Consiglio di Amministrazione di due soggetti non è il massimo dal punto di vista del diritto societario.

Quindi con questa proposta di delibera chiediamo che venga approvata questa modifica dello Statuto, così come appunto è uscita dai vari incontri che si sono avuti con tutti i Sindaci e Comuni soci di SIS S.p.A..

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Sindaco. Consigliere Cucchiarini la parola.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Ribadisco il concetto di prima, che ho avuto poco tempo per studiarli la delibera, e quindi comincio con una domanda: perché? Ho capito la questione dell'adeguamento alla normativa, quindi di avere l'Amministratore unico in funzione del numero dei dipendenti, ma non ho capito perché limitare le funzioni e perché serve un incremento degli strumenti di controllo. Quali sono le problematiche o le paure che vi hanno fatto mettere in moto tutta questa modifica?

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. C'è qualche altra cosa da chiarire? Così

facciamo una risposta unica. Consigliere Melchiorri.

MONICA MELCHIORRI. Volevo chiedere all'articolo 7, quell'aggiunta evidenziata in giallo, "la partecipazione è riservata esclusivamente ai Comuni e ad altri Enti Pubblici ammessi ai sensi di legge, nonché a soggetti costituiti e partecipati esclusivamente dagli Enti". Mi chiedo se quindi c'è eventualmente la possibilità che all'interno di SIS ci siano dei soggetti privati con questo particolarità che viene detta.

Io capisco che questo serve per far sì poi che l'Amministratore sia unico e quindi si ritorni nuovamente al rapporto richiesto dalla legge, ovvero che gli Amministratori siano inferiori rispetto ai dipendenti. Rimane il fatto che dovremmo alla fine dell'anno relazionare alla Corte dei Conti immagino, e mi chiedevo se relazionare il non adeguamento alla legge 190/2014 comporta un qualche problematica già certa. Grazie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Consigliere. Consigliere Banzato, prego.

SABRINA PAOLA BANZATO. Anch'io mi accodo alla difficoltà di studiarli tutti questi Regolamenti da giovedì sera ad oggi.

Mi chiedo: con tre più due dipendenti, ci sono tre amministratori adesso e due dipendenti, comunque cinque persone, tutto questo controllo? C'era bisogno di tutta questa baracca di controllo, organizzazione di controllo?

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Sì.

SABRINA PAOLA BANZATO. Perché? Sì non è una risposta.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Sì, e adesso provo a rispondere, perché poi più o meno è simile alla domanda fatta da Cucchiarini.

Passando da un Consiglio di Amministrazione all'Amministratore unico, chi conosce, chi bazzica con il diritto societario, sa bene che l'Amministratore unico ha tutti i poteri di gestione, quanto meno quelli che vengono definiti tali dallo Statuto e dalla legge. Quindi è ovvio che, finché c'è un Consiglio di Amministrazione, c'è già un organo collegiale e quindi si decide a maggioranza e c'è un confronto. Nel momento in cui si passa da un organo collegiale qual è il Consiglio di Amministrazione a un Amministratore unico, qualche rischio c'è. Questo vale poi in tutte le società anche di diritto privato.

Quindi l'idea che è nata di comune accordo fra tutti, ribadisco tutti i Sindaci soci partecipi di SIS S.p.A., quindi da Riccione, Misano, San Giovanni, Morciano, Gabicce, Cattolica, adesso non mi ricordo se c'è Saludecio, Montefiore, hanno ritenuto la necessità, ma non perché si vuole appesantire burocraticamente, anzi proprio sulla necessità emersa di voler limitare i poteri dell'Amministratore unico, perché l'Amministratore unico è una persona sola, quindi è ovvio che deve essere più soggetta al controllo. Chi la può controllare meglio se non i Comuni soci? Quindi questo è un po' quello che è uscito da questo tipo di impostazione che è stato il frutto di lavoro di parecchi mesi, di incontri con i vari Sindaci e uffici tecnico. Diciamo che questa è la risposta sul perché.

Sulla questione dell'articolo 7, quindi sulla questione relativa agli azionisti, è ribadito e scritto chiaramente. Lo rileggo per maggiore precisazione: "La partecipazione è riservata esclusivamente ai Comuni e ad altri Enti Pubblici ammessi ai sensi di legge, nonché a soggetti costituiti e partecipati esclusivamente degli Ente di cui sopra per l'esercizio", eccetera, eccetera, che significa che cosa possono essere soci o i Comuni, o società di diritto pubblico in ogni caso, quindi società di diritto privato non possono essere soci di SIS, cioè comunque devono essere o il Comune direttamente o società pubbliche

partecipate dagli stessi Comuni, quindi sono sempre società di diritto pubblico.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Sindaco. Abbiamo altre richieste? Consigliere Melchiorri.

MONICA MELCHIORRI. Avevo fatto un'altra richiesta. Al termine, dove viene anche ribadita questa necessità di rispettare la legge 190/2014, chiaramente voi dovreste riferire alla Corte dei Conti. Quello intendevo.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Me l'ero persa come domanda. In merito a questo, entro fine marzo c'è una relazione da dover trasmettere alla Corte dei Conti, in cui si dirà sostanzialmente entro fine marzo se è stato adempiuto a questo obbligo o meno.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie sindaco. Se non c'è altro mettiamo in votazione questa proposta di delibera.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Va bene. Prego, proceda con la dichiarazione di voto.

MONICA MELCHIORRI. Per la medesima risposta che mi ha dato adesso il Sindaco, io ritengo che a fine marzo probabilmente non ci sarà l'adeguamento e comunque già si era prospettato nei Consigli precedenti, dove erano state valutate tutte le situazioni delle partecipate, e la nostra posizione è stata abbastanza chiara. Sì, voi ce l'avete detto, sono strategiche o meno. Io ritengo che non serva tenere così tanti soldi in questo genere di partecipazione. Ne basterebbero molti di meno e sicuramente farebbero molto più bene al Comune e alle nostre casse. Quindi il nostro voto sarà sicuramente sfavorevole, contrario.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie. Consigliere Cucchiarini dichiaro il mio voto, prego.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Non ripeto quello che ho detto prima nella precedente delibera ma ripeterò il gesto: mi asterrò.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Procediamo alla votazione. Astenuti? 1 astenuto. Voti favorevoli? La maggioranza. Voti contrari? 2 contrari.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Insieme per cambiare Gabicce Mare, astenuti Gabicce del popolo, contrari Movimento Cinque Stelle.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Astenuti? 1 astenuto. Favorevoli? La maggioranza. Contrari? 2 contrari.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Insieme per cambiare Gabicce Mare, astenuti Gabicce del popolo, contrari Movimento Cinque Stelle.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Salutiamo la Dottoressa Prioli. Auguriamo a lei e famiglia un sereno Natale e un Felice Anno Nuovo, e grazie di essere stata con noi. Grazie Dottoressa. Buona sera.

Modifiche alla delibera di Consiglio Comunale n. 56 del 08.08.2014 – Proroga dei termini.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Modifiche alla delibera di Consiglio Comunale n. 56 del 08.08.2014 – Proroga dei termini.

Relatore l'Assessore Lisotti, con proposta di immediata eseguibilità. Prego Assessore.

CRISTIAN LISOTTI. Questo Consiglio Comunale conosce bene questa delibera che abbiamo approvato tutti noi qui presenti, chi ovviamente ha approvato e chi ovviamente ha dato il parere contrario, è ovvio, però è stata portata avanti, è stata approvata.

E' la delibera di Consiglio Comunale con la quale sono stati determinati alcuni interventi correttivi ai valori unitari di monetizzazione delle aree necessarie al reperimento degli standard pubblici e/o al soddisfacimento delle dotazioni dei parcheggi privati, modifiche ed integrazioni alla delibera del Consiglio Comunale n. 28 del 22.04.2013, attraverso l'applicazione dei coefficienti di riduzione in riferimento all'ubicazione territoriale dell'area oggetto dell'intervento.

Questa delibera, come vi potete ricordare, adottava uno sconto forfettario su quelle che erano le monetizzazioni. Questo sconto raggiungeva una quota pari al 35%, e sostanzialmente quello che accade oggi e quello che chiediamo al Consiglio Comunale è la possibilità di prorogare il termine di detta delibera, che è efficace fino al 31.12.2015, di portarla al 31.12.2016. Questo per un principale e semplice motivo, ovvero nel corso di quest'anno è stata prorogata la possibilità di utilizzo del Piano Casa; questa delibera è strettamente correlata al Piano Casa e ovviamente riteniamo opportuno, avendo riscontrato positivamente sulla nostra cittadinanza ma sugli interventi edilizi questo tipo di intervento, chiediamo di prorogarla al 31.12.2016.

Posso darvi alcuni numeri che in questo caso rappresentano favorevolmente quello che abbiamo portato avanti come Giunta Comunale, ovvero sostanzialmente nel corso di questo periodo di efficacia della norma sono state presentate 30 pratiche all'incirca che hanno usufruito di questa possibilità di cui, dicono gli uffici, sicuramente la metà, se non ci fossero stati questi sconti, queste riduzioni, non avrebbero assolutamente portato avanti; hanno portato, ripeto, queste circa 30 pratiche un'entrata nelle casse comunali di 500.000 euro circa.

Questi sono dati che ci danno la possibilità, nonostante un trend negativo nazionale nella presentazione di pratiche edilizie e di interventi immobiliari di questo tipo, noi abbiamo in questi due anni, 2014 e 2015, abbiamo mantenuto lo stesso dato e gli stessi importi a livello di entrate.

Questo ovviamente dà una risposta favorevole alla nostra decisione, che fortunatamente ha avuto un positivo riscontro in questo senso. Non solo ovviamente per gli interventi, per le pratiche e per le casse comunali, ma soprattutto perché questi interventi di non così ampie dimensioni, poiché sono interventi che avvengono prevalentemente come sapete sul costruito, su quello che oggi esiste, praticamente crea anche un indotto a tutte quelle che sono le attività artigianali locali e quant'altro.

Quindi la delibera propone di prorogare detto termine, senza modifica del corpo del contenuto della delibera, della proroga dell'efficacia fino al 31.12.2016.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Assessore. Interventi? Prego Consigliere Cucchiarini.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Abbiamo già dibattuto molto quando è stata approvata la delibera, quindi siamo alla modifica, alla proroga, quindi la mia contrarietà non può che crescere. Lei Assessore riporta dei numeri naturalmente, ma purtroppo sono difficilmente spiegabili come ha spiegato lei, perché naturalmente uno sconto si pensa che possa incentivare l'attività, anche se il Piano Casa già è un incentivo, e lei ha aggiunto uno sconto. Naturalmente è difficile quantificare anche per l'ufficio, perché secondo me lei azzarda a dire quel numero, è una valutazione alquanto soggettiva. Un intervento edilizio comunque comporta una necessità. Naturalmente lo sconto aiuta, però non è detto che la sua valutazione dei vantaggi ottenuti negli introiti siano sostenuti da questo sconto.

Naturalmente questo sconto poi grava sulle possibilità dell'Amministrazione di

intervenire, quindi avete meno soldi per fare ciò che serve per la città, quell'incremento urbanistico. Lo sconto cosa è? Sono entrate inferiori. Scuote la testa, va bene.

Quindi proseguire su questa strada, su questo sconto, non fa che aggravare la situazione urbanistica, perché normalmente cresce la necessità di parcheggi, ma l'Amministrazione è meno in grado di andare a sopperire a questa necessità. Se vogliamo disquisire dei numeri, io non credo che, a parte una valutazione proprio personale, non credo che si possa andare oltre. Quindi se la sua è questa, la mia è esattamente all'opposto, quindi voterò contro

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Consigliere. Prego Consigliere Melchiorri.

MONICA MELCHIORRI. Come diceva il Consigliere Cucchiarini, abbiamo già parlato tanto di questa delibera all'epoca. Questo è un portare avanti soltanto nel tempo lo sconto e, ripeto un'altra volta, che si fa questa delibera come la precedente la madre in barba in realtà alle motivazioni delle normative che reggono ovvero la realizzazione di parcheggi privati e la realizzazione di standard pubblici, non la monetizzazione. Anzi qui non si tratta più di monetizzazioni ma qui si tratta di prorogare..... dal 10 è passato al 35, ancora in barba - comunque la ratio è legis - ai motivi per i quali esistono queste norme e, se vengono mantenute a livello nazionale, una motivazione ci sarà, perché probabilmente nate nel momento giusto in cui ci si era accorti che lo sviluppo urbanistico aveva causato già abbastanza danni, si è cercato di porre rimedio e noi le andiamo a grattare in parte.

La scelta comunque è quella già delle della precedente Amministrazione, il binario che seguite è lo stesso, perché si parla dal 2006 che si va avanti sulla monetizzazione, quindi il binario è il medesimo.

Auspico, e ho avuto dei segnali da parte del responsabile di settore, auspico che finalmente la pagina della sua relazione venga

presa in considerazione. Ogni sei mesi lo ripeto, finché un giorno finalmente si presenterà una delibera dove si discutono quegli argomenti, perché incentivare l'edilizia sicuramente con sconti alletta il privato, ma l'amministratore pubblico deve essere più furbo e deve vedere in questa possibilità il miglioramento del suo paese, perché l'ultima parte di quella relazione parla proprio di "incentivi e premialità strettamente legati al raggiungimento di elevati standard di qualità edilizia e architettonica". Quindi significa non soltanto accontentare il privato e permettere anche all'attività economica di muoversi, ma anche di migliorare il territorio, perché se sono legati a un miglior progetto, se sono legati all'utilizzo di materiali biocompatibili, di elevato risparmio energetico, è lì che dobbiamo puntare.

E' passato un anno e mezzo, è ora di portarla una delibera in merito, anche perché la strada mi sembra di capire che sarà lunga e non so se arriveremo a qualche risultato in questi cinque anni. E' impegnativo anche perché sicuramente dovrà essere valutato l'impatto che si avrà sul territorio, perché i primi segnali saranno minimi. Noi non siamo abituati. Normalmente siamo abituati più a prendere gli sconti, lo dice lei con i numeri che ha letto fino adesso, prendiamo gli sconti semplicemente e facciamo prima. Bisogna educarlo il territorio. Questa è la capacità dell'Amministrazione.

Io auspico che di arrivare a un risultato ma, se queste sono le tempistiche, siamo arrivati a due anni e forse, forse ne parliamo. Quindi sicuramente ribadisco la mia contrarietà, la nostra contrarietà alla delibera. Grazie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Grazie a lei. Assessore vuol ribadire? Prego.

CRISTIAN LISOTTI. Certo che così il tempo passa veloce: da un anno e mezzo, ha chiuso il discorso con due anni. E' un anno e mezzo che siamo qua. Vabbè.

Comunque sa benissimo in Commissione Consiliare che le è stato detto che l'Architetto Bonini sta lavorando, mentre prima ancora non aveva iniziato a lavorare su detta delibera, adesso ci sta lavorando l'ufficio e nel più breve dopo tempo possibile approveremo anche questa delibera e la porteremo in Consiglio Comunale come detto.

Mentre tutto il resto che diceva il Consigliere Cucchiarini è interpretabile, non sono interpretabili i numeri. I numeri non sono interpretabili: 30 pratiche, 500.000 euro, che hanno usufruito delle monetizzazioni, non sono interpretabili. Dico ben? 30 pratiche e 500.000 euro sono numeri correlati a un numero e a una pratica, quindi non sono interpretabili. Questo è indiscutibile.

Intervento fuori microfono non udibile.

CRISTIAN LISOTTI. Le sto dicendo semplicemente, siccome lei ha fatto una precisazione io le rispondo a quello che lei ha detto se mi dà la possibilità, che 30 pratiche e 500.000 euro non sono interpretabili. Perché non sono interpretabili? Perché 30 pratiche hanno usufruito di questo incentivo, di questa riduzione, e quindi il numero delle 30 pratiche, ha fatto il nostro ufficio, sono numeri che possono essere verificati, me li ha comunicati l'Architetto Michele Bonini e quindi questo è, quindi non è interpretabile.

Il resto è una considerazione che è giusta, che può fare lei, ma questo è quello che è stato il polso dell'ufficio comunale.

Vorrei precisare ulteriormente: con questa delibera non è che si agevola la monetizzazione. E' falso, completamente falso. Dobbiamo dire le cose come stanno: non si agevola nessuno; si agevola la possibilità di ridurre il costo della pratica, è qui che siamo dovuti intervenire perché c'era il sentore dai nostri uffici che con quell'elevato costo di quelle pratiche non avrebbe presentato nessuno determinati interventi edilizi.

Abbiamo pensato che il fatto di agevolare questo tipo di interventi con una riduzione della pratica, che forse non

avrebbero mai presentato - mettiamo il beneficio del dubbio - con questo può darsi che questi numeri sono stati confermati come noi immaginavamo, ma non è che decidiamo "puoi monetizzare ciò che prima non potevi monetizzare". Non è assolutamente vero, lo abbiamo detto l'altra volta, possiamo andare a riprendere i discorsi che ci siamo fatti, stiamo ripetendo le stesse cose ma lo faccio molto volentieri perché chi c'è deve essere consapevole...

Intervento fuori microfono non udibile.

CRISTIAN LISOTTI. No, l'ha detto la Melchiorri: non incentiviamo le monetizzazioni. Ho capito bene o ho capito male? Ciò che è monetizzabile, si poteva monetizzare prima e ora. L'unica cosa è che, quando lo fanno, hanno una riduzione, ma si monetizza solo dove non è possibile reperire gli standard.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Assessore. Consigliere Melchiorri prego.

MONICA MELCHIORRI. Siccome sono stata chiamata. Con la delibera del 2014, che applica una delibera del 2013, anche il ricettivo alberghiero ha la possibilità di monetizzare, quindi l'ampliamento è avvenuto. Ma quello che intendo io e che ripeto ogni volta è la scelta di questa Amministrazione di rimanere sugli stessi binari messi dalle precedenti Amministrazioni che hanno scelto di monetizzare, perché se voi aumentate uno sconto sulle monetizzazioni, vuol dire che le riconfermate.

Intervento fuori microfono non udibile.

MONICA MELCHIORRI. Va bene, ha aumentato lo sconto, però rimane sugli stessi binari. Ha scelto la monetizzazione. Io avrei scelto la realizzazione.

CRISTIAN LISOTTI. Non ho scelto la monetizzazione.

MONICA MELCHIORRI. Sì, però è un'opportunità che viene data, è un'opportunità che viene data.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Io non sono un tecnico, però cerco di capire anch'io la logica. La monetizzazione è un'eccezione, non è la regola.

Intervento fuori microfono non udibile.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Facciamo l'esempio del Piano Casa dell'ampliamento di un albergo. Dove fa i parcheggi? In mare, sulla spiaggia? E' un'eccezione, quindi questo deve essere chiaro: la monetizzazione è un'eccezione. Dove non è possibile - volevo aggiungere questo, non fare precisazioni, che è stato chiarissimo il Vice Sindaco - tant'è che, adesso non mi ricordo quando, ma abbiamo inserito, forse già in quella delibera, la possibilità di trovare e recuperare questi standard di parcheggio nelle aree pubbliche, quindi pensavamo a Via XXV Aprile. Questa è la volontà di questa Amministrazione. Intanto dar da lavorare alla gente.

Intervento fuori microfono non udibile.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. No, non è d'accordo perché nel momento in cui dice che monetizzare si fa presto, poi lo stesso Cucchiarini dovrebbe saperlo, fa lavorare persone, professionisti, aziende; ha risvegliato un'economia che era assolutamente ferma, ferma.

Parliamo sempre di ristrutturazione, quindi stiamo parlando di interventi sul costruito, sull'esistente. Io non sono un tecnico, quindi mi scuso per gli errori tecnici. Si parla di incentivi o comunque di incentivi su una norma che è un'eccezione, volta a fare il recupero del patrimonio edilizio esistente.

Poi è chiaro, stiamo lavorando sulla fase 3, quindi fase terminale, tant'è che abbiamo messo mano in 18 mesi a parecchie cose, quindi poi non tutto può uscire, non tutte

le ciambelle come si suol dire escono con il buco, però stiamo cercando di affrontare tutto e di cercare da un lato di sburocratizzare la Pubblica Amministrazione, facilitare il lavoro delle aziende, portare uno sviluppo economico, quindi stiamo intervenendo su ogni settore. Quindi ridurla in quello che lei ha detto, mi sembra molto riduttivo.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Sindaco. Consigliere Melchiorri prego.

MONICA MELCHIORRI. L'ultimo discorso che ha fatto il Sindaco, volevo dire che si è ampliato al ricettivo alberghiero e inoltre, quando si parla di costruito, proprio perché noi non siamo tecnici, il costruito è un edificio che lei vede. In queste delibere invece sono inserite anche le ZR.

Intervento fuori microfono non udibile.

MONICA MELCHIORRI. Sì, come no Vice Sindaco, le ZR sono inserite in questa delibera, c'è la possibilità di monetizzarle.

Le ZR, Sindaco, non hanno un costruito. Hanno sicuramente un deposito, adesso posso correggere il termine, però ci sono delle aree che non hanno un volume in questo momento attuale. Se lei passa in quella zona lì e guarda quella ZR3 che è a fianco al Dolce Colle, non ha un volume. Quella ZR3 lì ha la possibilità di monetizzare perché inserita...

Intervento fuori microfono non udibile.

MONICA MELCHIORRI. Come no? Anche l'area Borelli. Poi che ci sia già un piano volumetrico depositato...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Non è inserita quell'area.

MONICA MELCHIORRI. Adesso vi porterò la delibera vecchia in cui c'è scritto. Tanto per intenderci, perché entrate sempre nel

merito del fatto che io contesto le monetizzazioni. Le contesto perché parto dal presupposto che anch'io, non essendo un tecnico, leggo le normative e dico: qual è la motivazione del perché esistono queste normative? C'è una motivazione ben precisa: perché vanno realizzate.

Quindi continuare ad insistere esclusivamente su questo piano qua, quindi nella scontistica, è una cosa che non mi piace. Allora, se lo devo fare, lo faccio per migliorare la mia città e quindi ritorno sempre al mio solito argomento, che sembra che adesso abbia preso la strada giusta. Grazie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Procediamo con la votazione. Astenuti? Nessuno. Voti favorevoli? La maggioranza. Contrari? 3 contrari

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Insieme per cambiare Gabicce Mare, contrari Gabicce del popolo e Movimento Cinque Stelle.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Astenuti? Nessuno. Voti favorevoli? La maggioranza. Contrari? 3 contrari

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Insieme per cambiare Gabicce Mare, contrari Gabicce del popolo e Movimento Cinque Stelle.

Gestione in forma associata tra i Comuni di Gabicce Mare, Gradara, Mombaroccio e Pesaro della funzione di Polizia locale. Approvazione schema di convenzione.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. L'ordine del giorno reca, al punto 9: Gestione in forma associata tra i Comuni di Gabicce Mare, Gradara, Mombaroccio e Pesaro della funzione di Polizia locale. Approvazione schema di convenzione.

Relatore l'Assessore Lisotti con proposta di immediata eseguibilità. Prego Assessore.

CRISTIAN LISOTTI. Considerato che è intendimento delle quattro Amministrazioni aderenti all'Unione del San Bartolo e del Foglia, in attesa che l'Unione subentri nella territorialità della funzione, gestire in forma associata la predetta funzione sin dal 1° gennaio 2016.

In attesa che il Comune di Gabicce Mare e quello di Pesaro perfezionino le procedure per l'assunzione degli agenti, di dare attuazione alla volontà politica con maggiore sollecitudine mettendo in sinergia sin da subito i diversi Comandi e servizi ed i rispettivi organici.

Ritenuto opportuno, in attesa che l'Unione subentri nella titolarità delle funzioni, gestire in forma associata il servizio mediante convenzione ex articolo 30 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 sin dal 1° gennaio 2016, utilizzando lo strumento della convenzione ex articolo 30 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, al fine di dare attuazione con maggiore sollecitudine alle volontà delle Amministrazioni.

Vista la proposta di convenzione per la gestione associata delle funzioni di Polizia locale tra i Comuni di Gabicce Mare, Gradara, Mombaroccio e Pesaro, la quale costituisce parte integrante e sostanziale della presente.

Visti il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, lo Statuto comunale.

Ciò premesso, si invita il Consiglio Comunale a voler deliberare:

1) la gestione associata tra i Comuni di Gabicce Mare, Gradara, Mombaroccio e Pesaro, della funzione di Polizia locale nel rispetto degli articoli 3 e 5 della Legge 65/86 e articolo 11 della Legge Regionale 17 febbraio 2014 n. 1, mediante rispettivi corpi e servizi di Polizia locale, opportunamente coordinati, avvalendosi dello strumento della convenzione ex articolo 30, comma 1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267;

2) di approvare l'allegato schema di convenzione per la gestione associata a cui al precedente, composto di n. 20 articoli che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) di dare mandato al Sindaco, o a chi lo sostituisce per legge o per delega, ad intervenire nella stipulazione della convenzione in rappresentanza di questa Amministrazione, apportandovi le opportune modifiche ed integrazioni non sostanziali che si rendessero necessarie d'intesa con gli altri Enti partecipanti;

4) di dare atto che il responsabile del procedimento è responsabile del servizio di Polizia Municipale;

5) di dare atto dell'urgenza rendendo l'atto immediatamente esecutivo.

Ritenuto, si provvede in conformità e si propongono ovviamente i punti n. 1, 2, 3, 4 di cui sopra, di cui ho precedentemente letto.

Questo passaggio, come sapete, è anche necessario a questo punto e utile soprattutto per il fatto che, come sapete, abbiamo posticipato la Polizia locale in Unione ad aprile. Conseguentemente questa possibilità ci permetterà di usufruire di questo periodo sperimentale, che ovviamente ha avuto un accoglimento favorevole anche dei dipendenti comunali che sono nella Polizia Municipale.

Ovviamente sarà una fase sperimentale di questo periodo, che poi si andrà in Unione. Quindi detto questo, se poi ci sono questioni più tecniche da affrontare, ne approfittiamo del Segretario e di altre situazioni che magari volete affrontare nel corso di questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Assessore. Consigliere Banzato a lei la parola.

SABRINA PAOLA BANZATO. Ho qualche domanda. La prima è una richiesta un po' più tecnica, cioè vorrei sapere come mai, nonostante c'è una convenzione dentro a un'Unione, che però ha un'efficacia sospesa, che però è stata prorogata nell'efficacia

sospesa, possiamo fare una convenzione fuori, cioè questa Amministrazione creativa che si appiccica dappertutto, magari normativamente se ce la può spiegare meglio.

SECRETARIO GENERALE. La cosa è molto semplice. Il conferimento delle funzioni all'Unione non è avvenuto, nel senso che non è efficace e quindi attualmente i Comuni sono titolari della funzione, sulla quale decidono di avviare una collaborazione in funzione di un primo approccio di accordo collaborativo, per poi confluire nel conferimento previsto oggi all'1.04.

Quindi diciamo che oggi ogni Comune titolare di quella funzione non l'ha conferita, o almeno non è efficace quel conferimento, quindi ne ha disponibilità.

SABRINA PAOLA BANZATO. L'abbiamo conferita perché abbiamo votato.

SECRETARIO GENERALE. L'abbiamo conferita ma con efficacia differita.

SABRINA PAOLA BANZATO. E' l'efficacia che non è attiva.

SECRETARIO GENERALE. L'efficacia è differita, esatto.

SABRINA PAOLA BANZATO. Quindi vuol dire che questa delibera, questa convenzione allegata, ci richiama a partecipare oggi in convenzione finché non subentrerà l'Unione.

SECRETARIO GENERALE. Infatti se lei vede la durata, la durata non ha un termine preciso. Poteva essere indicato il 31.03. In realtà prevede che la durata coincide con il passaggio, cioè con il conferimento all'Unione, e quindi cesserà al momento in cui ci sarà il conferimento effettivo o l'efficacia del conferimento.

SABRINA PAOLA BANZATO. Certo anche questa è una cosa facilissima da gestire. Già le convenzioni non sono facilissime da gestire, poi con l'incubo di dover stoppare

questa modalità di gestione per andare in un'altra modalità di gestione...

SECRETARIO GENERALE. E' l'articolo 13.

SABRINA PAOLA BANZATO. Sì grazie, l'ho letto.

L'altra cosa è che gestire questa convenzione non è gestirsi come all'interno dell'Unione, e questo lo sottolineava il Sindaco l'altro giorno quando ho fatto questa richiesta in Capigruppo, dove l'idea era quella di capire questa differenza di gestione che ci sarà comunque tra l'Unione e la convenzione, ed è giusto che venga precisata, perché qui si gestisce con un ufficio di coordinamento, che non vuol dire quindi che c'è un'unica gestione, un ufficio unico comune, dove sono seduti tutti nella stessa seggiola, nello stesso tavolo per capirci proprio banalmente, ma ognuno rimane a casa sua, perché poi è stata fatta una scelta anche di convenzionamento di un certo tipo. Si poteva fare anche più spinta, forse più nella direzione dell'Unione, perché magari un ufficio comune per esempio sarebbe stato un convenzionamento molto più vicino, visto che l'Assessore parla di sperimentazione. Se dovessimo veramente sperimentare un convenzionamento, avremmo dovuto almeno essere molto più vicini in termini gestionali, anche perché questo avrebbe sostenuto una programmazione nel tempo quando arriveremo all'Unione, se ci arriveremo mai a questa Unione, perché mi sembra di capire che il pasticcio è esagerato, comunque arriveremo almeno davvero a sperimentare.

La seconda obiezione che ho fatto sempre in Capigruppo è: ma se c'era bisogno di sperimentare, perché non l'abbiamo fatto prima? Ma perché arrivate a fare queste cose sempre dopo? Prima facciamo l'Unione, dopo però spostiamo l'efficacia, poi ci sperimentiamo. Voglio dire, non è che stiamo parlando di niente. Stiamo parlando della sicurezza, quella che il Sindaco l'altra volta sottolineava essere una cosa a cui noi non siamo interessati. A me sembra che siamo

forse più interessati di voi, visto che noi ci preoccupiamo di capire come ci si programma, quali sono gli elementi su cui poggia una decisione di questo genere, perché se io adesso vi chiedo: quali sono i dati su cui avete poggiato l'idea di fare un convenzionamento? Che cosa vi porta a stabilire in termini di fattibilità quello che dice l'articolo 2? L'articolo 2 parla di standard più elevati, di efficienza, di efficacia, di maggiore sicurezza. Dove sono gli elementi? Io non ce li ho. Perché non portate` degli elementi che dimostrano che andare in convenzione vuol dire far stare meglio piuttosto che stare come stiamo oggi? Ci vogliono gli elementi quando si fanno queste scelte, e anche per noi che dobbiamo votarle forse, perché se no così parliamo, parliamo di cosa? Staremo meglio. Bene. Io mi alzo domani mattina e vi dico che secondo me staremo meglio. Sulla base di quali elementi? Ci vogliono degli elementi

E' la stessa identica cosa che avete fatto quando avete scelto l'Unione: un piano di fattibilità che è arrivato cinque giorni prima della votazione dopo un anno che si blaterava, e quei cinque giorni prima che cosa c'è? Un insieme di numeri che non dimostrano niente. Non siete stati in grado neanche di contestualizzarli neanche quella volta, al punto che il finale qual è stato? Che ci siamo ritrovati addirittura ad approvare un conferimento, a sospendere l'efficacia del conferimento all'Unione, poi ritrovarci di qua a prorogare la sospensione dell'efficacia, adesso a riprogarla perché il Comune di Pesaro che nel piano di fattibilità diceva che ci avrebbe fatto star meglio se andavamo tutti insieme, che cosa dice? Che gli mancano 7 agenti. Abbiamo votato una delibera nella quale c'è scritto "carenza di personale del Comune di Pesaro", che vuol dire che questo tipo di unificazione non ci portava a stare meglio. Ci portava a stare peggio. Forse questo è l'unico elemento chiaro di tutta questa vicenda.

Non c'è niente da ridere, Sindaco, è una cosa molto seria quella che sto dicendo. Non c'è proprio niente da ridere. E' una cosa seria.

Adesso andiamo in convenzione a sperimentarci, perché noi sperimentiamo. Così, una mattina ci svegliamo e sperimentiamo. Questa è l'Amministrazione creativa che portate avanti voi.

SEGRETARIO GENERALE. Non mi pare di ricordare di un termine sperimentazione nella delibera. C'è veramente? In realtà non è una sperimentazione ma è un inizio di collaborazione, e ancora vedete dal testo della convenzione che è qualcosa di parzialmente organico, che si attuerà esattamente con l'Unione, con il conferimento, con il corpo unico specialmente, con Regolamenti unitari, una governance, come si dice oggi, totalmente diversa in quanto unitaria. Oggi c'è ancora una frammentazione gestionale, e lo vedete negli articoli; vedete questo coordinamento, vedete anche che il potere indicato nell'articolo 3, e fa riferimento all'articolo 2 della legge 65, non è esplicitato, ma questo ha potere di emanare direttive, e la vigilanza sul servizio che viene gestito in maniera associata, quella rimane in capo ai singoli Sindaci. Quindi è un embrione di quella collaborazione organica, omogenea e unitaria addirittura che sarà in Unione.

Per quanto riguarda invece lo studio di fattibilità, non è previsto da nessuna norma che ci sia nelle convenzioni. E la convenzione, se viene fatto bene il servizio associato mettendo insieme le forze in maniera semplice come fatta oggi, dà per definizione un valore aggiunto sulla base delle esperienze pregresse.

Quindi per me una motivazione in linea tecnica non va data con numeri da piano di fattibilità. Poi non so che altre domande c'erano.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEGRETARIO GENERALE. Nella convenzione non c'è lo studio di fattibilità da renderlo obbligatoriamente. Si può fare tutto, ma sta nella motivazione l'argomentazione, non nello studio di fattibilità.

SABRINA PAOLA BANZATO. Mi scusi Segretario, lei può giustificare tutte le norme che vuole. Io faccio un'osservazione

strettamente politica. Ma se io scelgo di bere il latte e lo bevo scaduto, lo scelgo io o no? Io voglio sapere quali sono le motivazioni che vi hanno portato a scegliere. Di metterci insieme? Di sperimentarci? Io ho bisogno di avere degli elementi certi. Sto parlando di sicurezza, quindi non è una questione tecnica.

Poi che le norme obblighino o non obblighino, è una scelta politica, etica, civile. Quindi non è una questione che ha a che fare con l'obbligatorietà di legge. Ma insomma, se io vado a fare una scelta di questo genere e nell'articolo 2 c'è scritto che "la presente convenzione ha lo scopo di garantire, attraverso l'utilizzo dei corpi e dei servizi di Polizia degli Enti aderenti, elevati standard di efficienza ed economicità di servizio, l'incremento della qualità e della quantità degli stessi a favore della cittadinanza, l'ottimizzazione dell'impiego delle risorse". Dove sono gli elementi che vi fanno dire queste cose? Datemene qualcuno, ma datemene qualcuno. Non mi sembra di dire un'eresia.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Sindaco prego.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Ha finito?

SABRINA PAOLA BANZATO. Ho appoggiato il microfono.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Chiedo se ha finito, se no la faccio finire, così poi chiudiamo.

Adesso non voglio neanche perdere tante parole quando già una convenzione parla chiaramente. Nella Capigruppo ho già detto le motivazioni che, se vuole, le ripeto naturalmente, che ci portano a questa convenzione.

Lo so che lei non lo accetterà mai, ma io ribadisco che eravamo già pronti dal 1° gennaio a partire con l'Unione come servizio. Gli spazi di turnover si sono aperti nel Comune di Pesaro a fine novembre; c'è un iter

amministrativo che lei conosce bene per le nuove assunzioni, perché c'è tutta la questione della mobilità dei dipendenti della Provincia, e quindi di conseguenza questo iter dovrebbe concludersi entro i 90 giorni, quindi entro fine marzo, e l'idea nata, poi suggerita dai nostri tecnici, quindi c'è poco di politico, cioè sono stati i nostri responsabili dei vari Comandi di Polizia Municipale che ci hanno chiesto di fare questo tipo di convenzione. Anche perché da una parte c'era il Comune di Gradara che aveva la convenzione in scadenza al 31 dicembre; dall'altra parte Mombaroccio che aveva la convenzione in scadenza con Cartoceto sempre fino al 31 dicembre 2015. Il suggerimento, il consiglio che abbiamo recepito, la parte amministrativa e la parte politica dei quattro Comuni, è stato quello proprio di recepire un'esigenza dei vari Comandi di Polizia Municipale, perché è ovvio che, prima si parte e meglio è. Non possiamo partire con l'Unione per i motivi che ho detto, partiamo con la convenzione. Quindi questa è la motivazione tecnica politica, ma dovuto al fatto, questo differimento lo ribadisco, alla possibilità di assumere 7 nuovi vigili per il Comune di Pesaro e un vigile per il Comune di Gabicce Mare. Non ci sono altre motivazioni o mancanza di studi o di numeri. Lei si basa sempre sui numeri, noi parliamo con i fatti.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Segretario, voleva aggiungere qualcosa?

SEGRETARIO GENERALE. Semplicemente l'efficacia della convenzione. Se vedete un po', mi pare l'articolo 2 sulle finalità, è poi quello che riferiva il Consigliere Banzato, l'incremento della quantità e qualità. Siccome gli Enti sono anche differentemente strutturati e hanno un territorio anche non identico, ci saranno delle carenze in un certo periodo, adesso perché è limitata a tre mesi, ma oggettivamente una convenzione, mettendo insieme le risorse, consente di dare maggiori risorse appunto a certi territori di maggior bisogno. Pesaro non ha le esigenze di Gradara, di Gabicce o di Mombaroccio, e quindi è

l'integrazione che è la carta vincente di una convenzione.

D'altra parte le convenzioni sono fatte per integrare i territori e i servizi, cercando di utilizzare gli strumenti dove più c'è bisogno. Se pensiamo all'autoveloce, noi non l'abbiamo, Pesaro ce l'ha. A un certo punto avremo bisogno di fare, necessità oppure una decisione di poter utilizzare l'autoveloce, lo andremo a prendere da chi ce l'ha che è Pesaro. Oggi non possiamo farlo e quindi è questa l'integrazione che viene attuata con la convenzione, pur se questa è anche una gestione frammentata, con una governance ancora separata.

E quindi sta in questo l'efficienza/efficacia. Per il limitato periodo di tempo direi che efficace la convenzione. L'efficienza si potrebbe misurare magari in un periodo più lungo, perché è chiaro che il rapporto fra risorse impiegate e risultati raggiunti potrebbe essere più valutato in maniera più adeguata in un periodo maggiore, perché potremmo fare, come farà l'Unione domani, risparmi sugli abbonamenti, risparmi sulle strumentazioni, sulle dotazioni delle auto sotto vari punti di vista.

Però la limitata durata per questo non consente di dare una valutazione sicura sul punto dell'efficienza.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Segretario. Consigliere Melchiorri prego.

MONICA MELCHIORRI. Questa spiegazione qui mi fa capire che forse i passi fatti sono stati sbagliati. Bisognava cominciare con una bella convenzione, la si valutava, e riprendo tutto il discorso che ha fatto il Segretario molto buono sui nostri territori, si valutava se era il caso, se era efficiente, poi si facevano le dovute valutazioni e magari dopo un anno di convenzione si diceva con Pesaro "sì, andiamo in Unione", visto che la Polizia è sempre stato il più grosso intervento di questa Unione San Bartolo, è stato il più grande.

Quindi dico che, invece di far correre gli uffici nel produrre tutta la documentazione, inciampare diverse volte perché scade la convenzione da una parte, scade dall'altra,

rimaniamo senza servizio a Gradara, piuttosto che rimane Mombaroccio, si propone la fusione per incorporazione. C'è una bella movimentazione da che si è deciso di fare l'Unione. Allora io mi dico magari: cominciamo con una convenzione di questo grosso servizio del quale abbiamo bisogno effettivamente di unirci perché non abbiamo risorse.

Tutto ciò che riguarda le convenzioni, le ha spiegate un secondo fa il Segretario e le risultanze dalle convenzioni potevano essere lette, tale da poter dire "Sì effettivamente forse...". Quello era il miglior piano di fattibilità che ci potevate far vedere. Dopo un anno di convenzionamento ci dicevate "Sì, effettivamente ci conviene proprio stare con Pesaro, con Gradara e vedere di fare un'Unione". Questa è una scelta di opportunità politica, ripeto, non riguarda niente l'aspetto tecnico.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Procediamo.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Ma abbiamo parlato un miliardo di volte su questo discorso dell'Unione, della convenzione e tutto il resto.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Fatemi divertire un pochino. Dopo tutto questo grande show dell'Unione dei Comuni, tutte le problematiche che abbiamo visto e che continuiamo a vedere, sono dovute al fatto che i principi che hanno ispirato l'Unione dei Comuni, questa Unione dei Comuni, sono sbagliati, quindi è per questo, la fretta con cui è stato fatto, le poche valutazioni, gli Statuti sbagliati, sono tutti frutto di motivazioni errate. Le motivazioni sono sbagliate, sono la fonte di tutti questi guai.

Oggi ci troviamo di fronte a un ennesimo atto, convenzione ponte. Finalmente anche noi abbiamo un bell'argomento, il ponte, che fa tanto piacere ai politici.

Cosa posso dire di nuovo rispetto a tutte le cose brutte che ho detto su questa Unione? Che sono contento che siamo di fronte all'ennesimo inciampo che viene risolto con una convenzione ponte. Dalle parole del Sindaco di questa sera, questi fantomatici sette dipendenti in più del Comune di Pesaro, i piani del fabbisogno personale sono triennali, da dove saltano fuori. Sappiamo che saltano fuori adesso dalla spartizione del cadavere della Provincia e quindi con tutte le problematiche...

Intervento fuori microfono non udibile.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Ah no? Neanche questo? A posto.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Perché i dipendenti della Provincia hanno rifiutato di venire all'Unione, perché vogliono fare gli impiegati dietro la scrivania.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Questa non è molto bella come affermazione.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Parliamo dei vigili della Provincia.

Intervento fuori microfono non udibile.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. E' la verità.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Macché verità. Almeno usi i termini tecnici.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. E' la verità: si rifiutano di fare servizio su strada. Vogliono fare gli impiegati amministrativi i dipendenti, nella fattispecie vigili della Provincia.

Intervento fuori microfono non udibile.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Peccato che fanno i vigili urbani.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Cucchiarini, concluda il suo intervento.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Comunque riporteremo la sua affermazione. Io non credo che si possa mettere in questi termini, quindi è veramente poco rispettoso.

Intervento fuori microfono non udibile.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Dato che abbiamo rapporti con queste persone, sentiremo sulle sue affermazioni che cosa avranno da dire.

Non aggiungo altro perché il Consiglio è durato abbastanza. Non voglio aggiungere altre cose brutte su questa Unione. Spero che vada sempre così male finché vi convincerete a chiudere questa brutta storia. Grazie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie a Lei Cucchiarini. Procediamo con la votazione su questa proposta di delibera. Astenuti? Nessuno. Favorevoli? La maggioranza. Contrari? La minoranza.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Insieme per cambiare Gabicce Mare, contrari Movimento Cinque Stelle e Gabicce del popolo.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Favorevoli? La maggioranza. Contrari? La minoranza.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Insieme per cambiare Gabicce Mare, contrari Movimento Cinque Stelle e Gabicce del popolo.

Esce l'Assessore Sig.ra Sabrina Bastianelli. I presenti sono ora 10.

Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte alle

interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
L'ordine del giorno reca, al punto 10: Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.

Consigliere Banzato, voleva dire qualcosa?

SABRINA PAOLA BANZATO. Prima di chiudere, visto che la vedevo già pronto a chiusura...

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
No, perché c'è quell'interrogazione.

SABRINA PAOLA BANZATO. Perché ho una cosa da dire.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
La mozione sulla question time la rimandiamo, perché l'abbiamo ricevuta questa mattina al protocollo e non abbiamo avuto tempo di studiarla e non potremmo neanche votarla.

SABRINA PAOLA BANZATO. Va benissimo, così ne parliamo con calma. Io dicevo se rimandiamo questa mozione, che a me va benissimo, c'era l'altra interrogazione sulle fusioni, e poi io avevo posto un quesito sostanziale per il Sindaco oggi in Capigruppo, che secondo me è urgente, sulla salute. Siccome è una questione importante, di cui ho mandato anche una lettera, magari se volevamo parlare di questa cosa della salute, noi ci tenevamo moltissimo .

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Va bene. Prego Sindaco.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*.
Come tutti noi naturalmente. Adesso non so qual è la domanda, perché non c'è una formulazione scritta della domanda.

SABRINA PAOLA BANZATO. L'avevo fatta ai Capigruppo e la rifaccio, se posso farla adesso.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*.
Provo a rispondere. Mi ha chiesto se avevo partecipato all'incontro di mercoledì. Giusto? Era questa la domanda?

SABRINA PAOLA BANZATO. Sì.
Praticamente io avevo mandato una lettera in cui avevo esposto la nostra posizione sulla 735, prima che andasse in questo incontro di Area Vasta. Noi volevamo avere un riscontro su come è andato l'incontro ad Area Vasta e qual è la posizione che terrete anche voi, visto che poi si è rilevato che comunque sulla 735 c'è molta discussione nel territorio anche da parte di altri Sindaci. Quindi mi piaceva capire che cosa sta emergendo, qual è la posizione un po' in generale che verrà fuori anche con il tavolo regionale. Se magari gli dedichiamo eventualmente anche un momento post.

Adesso magari una risposta più breve e poi, siccome è un argomento fondamentale che non abbiamo mai affrontato, io suggerivo anche di invitare magari volentieri, noi abbiamo partecipato a incontri che ha fatto il Forum dei Beni Comuni sulla salute, ma l'ha fatto anche sui rifiuti e su altri argomenti, magari sulla salute è possibile anche fare un incontro con loro, sono comunque un Comitato di cittadini che opera su tutta la Provincia, e così potremmo fare anche una serata, un'oretta monotematica con loro per capire qualcosa in più.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Prego Sindaco.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Sarò breve perché ho poco da dire, perché mercoledì non sono potuto andare a questo incontro, ma so che questo incontro sostanzialmente non ha definito nulla anche perché non si è raggiunto il quorum minimo per la nomina del Presidente. Quindi diciamo la nomina del Presidente non è valida perché

non c'era il quorum minimo per poterlo eleggere. Eravamo già impegnati in altra attività, quindi non siamo riusciti ad intervenire.

E' chiaro che questo è un problema della sanità che si pone a livello soprattutto regionale, perché la competenza è regionale. E' ovvio che prima bisogna trovare, al di là del Presidente e del Vice Presidente che è l'ultimo dei problemi, bisogna trovare delle linee di indirizzo comune, quindi si sta discutendo in ambito regionale su questa questione. Poi il problema dell'Area Vasta, è chiaro che bisognerà affrontare poi con l'Area Vasta e con quelli che saranno i rappresentanti dell'Area Vasta, ma tutti i Sindaci dell'Area Vasta, bisogna affrontare il tema della sanità. Dico sanità in generale, ma poi ci sono tanti aspetti specifici, temi specifici che stiamo affrontando anche se non è di competenza dell'ambito territoriale sociale, ma stiamo cercando di affrontarlo anche in ambito di ATS anche perché per il 2016 diversi fondi che erano, o meglio diversi progetti finanziati con il fondo unico, verranno finanziati con risorse della sanità statale.

Quindi c'è sempre di più questo collegamento fra aspetto sociale e aspetto sanitario, anche perché spesso e volentieri alcune attività sono al limite tra l'assistenza sociale e l'assistenza appunto socio sanitaria.

Quindi sono discorsi molto più ampi che vanno di là del rappresentante o dei rappresentanti dell'Area Vasta, che coinvolgono un po' tutti i servizi socio sanitari della Regione, quindi si sta facendo una discussione molto, molto ampia proprio sul futuro della sanità, sul futuro degli ambiti territoriali, sul futuro delle Aree Vaste, sulle scelte in materia di ospedale unico piuttosto che di presidi territoriali.

E' un percorso che ha avviato anche la Giunta Regionale e quindi di conseguenza ci stiamo confrontando con loro, proprio per arrivare poi a condividere una linea fra tutti i Sindaci, almeno parliamo di questa Area Vasta.

SABRINA PAOLA BANZATO. Io capisco che se ne tratta a livello regionale, però alla Conferenza d'Area Vasta ci vanno i Sindaci, e per me merita un dibattito consiliare anche, un dialogo consiliare nel quale ci esponiamo magari anche su questi elementi, perché la 735 mette in gioco un quintale di variabili, che noi non conosciamo.

Il Sindaco si muove senza avere anche magari un po' di supporto e di conforto nelle scelte che porti avanti attraverso il dibattito che si può portare anche qui, perché in tutti i Comuni si è parlato.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Il supporto c'è, non è che ci manca.

SABRINA PAOLA BANZATO. Parlavo delle minoranza, non vuoi ascoltare un pezzettino...

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Io parlavo in generale di tutti i Comuni dell'Area Vasta. La minoranza porti le istanze, non c'è problema, anzi ben venga qualsiasi tipo di suggerimento e di proposta su tale ambito.

SABRINA PAOLA BANZATO. Ma non si tratta di proposta, ma discutere questa 735. Vuol dire: se non c'è la 735 che cosa resta? E noi cosa ne pensiamo? Questo è un dibattito che dobbiamo aprire qui e la mia proposta è: siccome non abbiamo studiato ed è una cosa complessa, possiamo anche farci supportare dal Forum, che è un Comitato di cittadini che ha studiato, così magari apriamo un dibattito anche di dettaglio, perché è una materia complessa.

Però se ci sono altre proposte, io sono favorevolissima. L'importante è che si apra un dialogo anche qui sulla salute perché è una cosa complessa.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. L'Assessore Biagioni voleva aggiungere qualcosa.

ROSSANA BIAGIONI. La questione è sicuramente complessa anche perché nella Conferenza dei Servizi dell'Area Vasta abbiamo preso in considerazione tutta la Regione, non è soltanto limitato alla nostra Provincia e ai nostri Comuni, anche perché quello che ci è stato prospettato a livello regionale dal nuovo Direttore che è arrivato ad agosto è una rivisitazione complessiva, perché non si parla più di singoli Comuni e di aree, ma della sanità a livello regionale, anche perché le nuove leggi e il ruolo che ha la Regione nel campo sanitario è proprio quello di dare una definizione generale.

Fino a questo momento prospettive sulle variazioni della legge ci sono state; prossimamente ne dovremo discutere, ma saranno dei passaggi che andremo a fare dopo che il nuovo Direttore Generale avrà dato un'impronta a questa nuova trasformazione, perché noi abbiamo più incentrato la situazione sul fatto che siamo un'area di confine, che sono diverse da quelle che possono essere luoghi come Macerata o Ancona che sono più centralizzate.

L'ospedalizzazione dei territori montani è diversa da quelli della costa. Quindi stiamo vedendo a macro aree e non soltanto la situazione dell'Area Vasta. Quindi i cittadini capisco che stanno facendo le valutazioni, i Sindaci stanno facendo altre valutazioni, però dovremo aspettare la proposta che sarà in itinere, perché quest'anno ci è stato prospettato un cambiamento di rotta e ci sarà un dialogo tra il Direttore Generale e le Conferenze dei Sindaci, tant'è vero che alla prima presentazione è venuto il Direttore Generale, sono venuti i Funzionari, ma anche i responsabili delle Aree Vaste di tutte le altre Province, proprio per far capire che c'è un dialogo e una visione di insieme.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Assessore. Consigliere Banzato, abbiamo quell'interrogazione che ci ha mandato questa mattina. La vuole illustrare o chiudiamo? Che cosa vuol dare fare? Quella sulla fusione.

SABRINA PAOLA BANZATO. Chiedo al Sindaco e a questa Giunta di capire qual era la posizione che potrebbe tenere nei confronti di future fusioni non troppo lontane, anche perché Ceriscioli, Ricci, sia su articoli di giornale ma anche in eventi, hanno dichiarato pubblicamente più volte che si andrà nella direzione di una riorganizzazione territoriale basata su 23 macro Comuni, e quindi mi sembra che questo sia l'anno nel quale queste discussioni siano già molto più avanzate di quello che noi cittadini possiamo immaginare e, visto che il sindaco è a contatto diretto con queste persone, se ha già un'idea un po' più precisa, qualche riflessione in più da metterci sul piatto, noi saremmo contenti, perché se si va verso fusioni, le preoccupazioni sono tante. Dove guardiamo? Da che parte guardiamo? Quest'estate si guardava alla Romagna, dopo si riguarda a Pesaro, poi si va in Unione. Magari darci un orientamento anche a noi, visto che di questo mi sembra che si parla a breve. Questa era la mia domanda.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie. Prego Sindaco.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Il dibattito all'interno del partito riguarda un po' una rivisitazione delle macro aree, quindi non macro Comuni. Si è parlato o di unioni o di fusioni, poi dipende da che cosa intendono, se dobbiamo percorrere la strada dell'unione o della fusione. E' ovvio che a livello regionale e a livello statale si incentiveranno queste forme di aggregazioni, quindi unioni/fusioni: dove ci sono i presupposti per l'unione, si fa l'unione, ed è quello che abbiamo fatto perché si parla di bacino di ambito ottimale, quindi l'ambito ottimale nostro, proprio per la rivisitazione delle aree e delle macro aree della Regione in 23 macro aree, individua 23 ambiti ottimali. Gli ambiti ottimali nel nostro caso sono gli stessi che fanno oggi parte dell'ambito territoriale sociale, quindi sono i 7 Comuni che oggi fanno parte dell'ambito territoriale sociale.

Poi verranno incentivate appunto queste forme di aggregazione attraverso l'unione, che è quello che stiamo portando avanti.

E' ovvio che da qui al futuro potremo prevedere anche un eventuale allargamento dell'unione agli altri quattro Comuni rimanenti, quindi parliamo di Tavullia, Vallefoglia, Monteciccardo e Montelabbate, però lì è un altro discorso che va valutato attentamente sulla fattibilità di scioglimento dell'unione esistente per confluire nella nostra o altre forme.

Diciamo che ad oggi noi siamo andati nella direzione proprio che è quella dell'Amministrazione regionale statale, cioè quella di andare verso macro aree in termini di aggregazione, di condivisione e collaborazione fra vari Enti, e appunto nella legge regionale si andrà probabilmente ad incentivare questo processo di aggregazione attraverso le varie formule, che può essere l'unione piuttosto che la fusione.

Poi qua leggo quali sono le prospettive; se si sta nelle Marche e si pensa solo a una fusione con Gradara; se intende fondersi con grandi Comune come Pesaro, accetterebbe un'incorporazione come è successo a Mombaroccio. Scusate io rido perché, sono anche le nove e mezza del 21 dicembre, a me viene da ridere pensare a una fusione, l'abbiamo sempre detto, quindi c'è poco da domandare. L'abbiamo scritto nel nostro mandato di governo, abbiamo parlato di unioni e non di fusioni con Pesaro piuttosto che, quindi sulla falsa riga di Pesaro e Mombaroccio, almeno questa Amministrazione non ha intenzione di fondersi con Pesaro.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Grazie Sindaco. Consigliere Banzato, prego.

SABRINA PAOLA BANZATO. Grazie. Ringrazio il Sindaco di questa risata finale perché è di buon auspicio, cioè vuol dire che non si farà mai una fusione, con Pesaro mai. Con qualcun altro? Sì? Non si sa.

Intervento fuori microfono non udibile.

SABRINA PAOLA BANZATO. Perché siccome le prospettive erano tante e le cose cambiano continuamente, se tu la metti sul ridere, è ovvio che io ti rispondo così.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Scusate, ma rido, cioè con Pesaro sì. Sto dicendo che stiamo cercando di portare a termine l'unione. Ci vuole il tempo per fare le cose.

SABRINA PAOLA BANZATO. Perché di solito correte!

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. La fusione sa bene che è diversa dall'unione.

SABRINA PAOLA BANZATO. Però lo sapeva anche Ricci, però fa le incorporazioni, quindi un attimo di paura ci viene, perché non ci vuole niente a fare un'incorporazione, votate a maggioranza e noi siamo dall'altra parte.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Allora va bene il sorriso? Le è piaciuta la mia risata su questa battuta della fusione con Pesaro?

SABRINA PAOLA BANZATO. Sì, spero che sia veramente di buon auspicio, sì.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Mi faccia almeno finire la serata con una risata. Grazie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Se non c'è altro, concludiamo questa seduta del Consiglio Comunale, augurandovi buone feste.

Vorrei augurare a tutto il Consiglio Comunale e anche al pubblico presente un sereno Natale, con l'auspicio che il 2016 ci porti soddisfazioni.

Volevo aggiungere una cosa. A fine anno si fanno anche un po' i bilanci

dell'attività. Noi quest'anno abbiamo avuto dieci sedute del Consiglio Comunale e abbiamo discusso 80 delibere. A volte c'è stata anche un contrapposizione forte, ci sono stati anche momenti di dibattito su tante cose, alcuni devo dire sono stati anche condivisi, alcuni punti, e non sono pochi. Anche stasera poi alcune cose le abbiamo votate all'unanimità, quindi vuol dire che non siamo contrari a prescindere, in questo caso voi non siete contrari a prescindere.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
No vabbè, non sono tante.

Comunque auguri a tutti veramente di cuore. A voi e ai vostri cari. Grazie.

La seduta termina alle 21,20